

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

III seduta

19 febbraio 2008

Presidenza on. Roberto Ritter, Presidente

Scrutatori on. Silvano Montanaro
on. Patrik Lamoni

Presenti 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Antonietti Claudio	Arn Thomas
Badaracco Roberto	Baroni Daniela	Beltraminelli Francesco
Bernasconi Marily	Bollag Elio	Bordoni Brooks Francesca
Bordoni Giovanna	Borradori Mario	Bosia Claudia
Castiglioni Gianfranco	Cattaneo Giovanni	Censi Adriano
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Degiorgi Lauro
Enderlin Davide	Ermotti-Lepori Maddalena	Giani Armando
Gilardi Francesco	Gilardoni Silvano	Guarneri Fabio
Guggiari Marzio	Jelmini Angelo	Lamoni Patrik
Leggeri Lorenzo	Macchi Giordano	Marra Umberto
Mauri Tiziano	Molinari Gianfranco	Montanaro Silvano
Ortelli Flavio	Pan-Fassora Antonella	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Pessina Aldo	Poretti Fausto
Prati Alfio	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Sanvido Paolo
Stojanovic Nenad	Tanner Daniele	Tarchini Angelo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna
Zeli Giordano		

Assenti gli onorevoli:

Ballinari Silvano	Bianchetti Gian Maria	Brianti Eugenio
Camponovo Stefano	Danisi Alessandra	Jermi Marco
Olgiate Rocco	Rossi Michele	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giovanni Cansani, Municipale
ing.dipl.ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

Assenti gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
lic.oec.HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e alle ore 20.00, alla presenza di 48 Consiglieri Comunali, con alcune assenze scusate per malattia come nel caso dell'on. Sindaco e dell'on. Mariolini, dà inizio alla terza seduta ordinaria autunnale del Consiglio Comunale.

A nome di tutto l'Esecutivo e Legislativo prosegue esprimendo sincere condoglianze all'On. Zeli per la perdita del padre e chiede dunque ai presenti di voler osservare un momento di raccoglimento.

Invita quindi a voler procedere con l'approvazione dell'Ordine del Giorno.

On. M. Rossi:

Osserva che, in merito alla trattazione delle interpellanze, l'articolo 66 della LOC, come pure il Regolamento Comunale, al capoverso 3 recita: *“Il municipio, di regola, risponde immediatamente; se l'interpellanza è presentata in forma scritta almeno 7 giorni prima della seduta, è tenuto a rispondere nella seduta stessa”*. Prosegue quindi facendo notare che già nel mese di dicembre 2007 sono state presentate numerose interpellanze per iscritto 7 giorni prima della seduta, alle quali il Municipio non ha però risposto. Constata dunque che nel frattempo sono giunte altre interpellanze e che la trattanda ad esse predisposta figura alla fine dell'Ordine del Giorno, dopo numerosi altri punti. A questo proposito nota che a differenza di quanto fatto nel corso degli anni precedenti la trattanda non è stata spostata all'inizio dell'Ordine del Giorno e che quindi la norma della LOC e del Regolamento Comunale sarà nuovamente disattesa.

Propone quindi una modifica dell'Ordine del Giorno procedendo con la trattanda n° 1 relativa all'approvazione del verbale del 22 ottobre 2007, seguita al punto 2 dalle Interpellanze e Mozioni.

On. Perucchi Borsa:

Afferma che l'on. M. Rossi ha esordito come lei stessa avrebbe fatto, citando l'articolo 66 della LOC per chiedere una modifica dell'Ordine del Giorno nel senso di anticipare la trattanda delle Interpellanze e Mozioni prima della trattanda n° 2 relativa alle Mozioni. Sottolinea che non è la prima volta che chiede questo spostamento, in quanto era già successo nel caso dell'ultima seduta di Consiglio Comunale, quella che aveva ospitato alcuni bambini delle scuole e anche nella precedente aveva chiesto che si evadessero le interpellanze all'inizio, come sempre è stato fatto. Precisa infatti che ci sono delle interpellanze risalenti al mese di ottobre 2007 ed avvicinandosi ora il mese di marzo ritiene sia corretto nei confronti dei cittadini fornire le risposte alle domande poste all'Esecutivo tramite il Legislativo. Conclude dichiarando di trovare quasi scandaloso replicare a domande contingenti, relative a problemi puntuali e attuali, a distanza di cinque mesi.

On. Censi:

Chiede che venga stralciata dall'Ordine del Giorno la trattanda n° 6, concernente il messaggio municipale relativo al Piano Regolatore di Breganzona, in quanto i dati di Piano Regolatore non sono stati trasmessi ai Consiglieri Comunali unitamente al messaggio. Constata quindi che il Legislativo dovrebbe votare su qualcosa che i Consiglieri Comunali, non facenti parte della Commissione della Pianificazione del Territorio, non hanno potuto esaminare.

On. Badaracco:

Dichiara che il gruppo PLR, nonostante le plausibili e condivisibili motivazioni che sono state espresse, crede che la trattanda delle Interpellanze debba rimanere alla fine dell'Ordine del Giorno, dal momento che sussistono dei motivi più importanti.

Richiama quindi l'attenzione sul fatto che all'Ordine del Giorno figurano già tre mozioni che sono state rinviate in più occasioni e dei messaggi municipali sicuramente molto rilevanti, la cui evasione è richiesta prima della fine della legislatura. Aggiunge inoltre che la loro evasione nel corso dell'attuale seduta di Consiglio Comunale dimostrerebbe anche un gesto di responsabilità nei confronti della popolazione.

Precisa quindi che il gruppo PLR, tenendo conto di questi ritardi, non avrebbe nulla in contrario nel caso in cui l'on. Presidente e il Municipio decidessero di aggiornare a breve una seduta di Consiglio Comunale per evadere queste pendenze rimaste in sospeso. Constata infatti che in questo modo sarebbe possibile procedere all'evasione dell'Ordine del Giorno fino alla mezzanotte e se dovessero rimanere interpellanze inevase potrebbero venir trattate nel corso di un'altra seduta.

On. Re:

A complemento di quanto detto da parte dell'on. Badaracco, capogruppo PLR, ci tiene a ricordare che l'attuale seduta di Consiglio Comunale non è una nuova seduta, bensì la continuazione della seduta che era stata sospesa prima di Natale e quindi l'Ordine del Giorno già sussisteva. Ritiene quindi si debba respingere la proposta dei gruppi PPD e PS o eventualmente spostare la trattanda relativa alle Interpellanze al primo posto, ma dopo l'Ordine del Giorno risalente al mese di dicembre 2007.

On. Sanvido:

Constata che volendo seguire l'indicazione dell'on. Re, le Interpellanze andrebbero trattate subito dopo le Mozioni, dal momento che all'Ordine del Giorno figurano altri messaggi municipali, relativi ad esempio alle naturalizzazioni, giunti successivamente all'aggiornamento della seduta. Prosegue quindi osservando che volendo rispettare l'impegno dell'on. Presidente preso di fronte ai cittadini di Lugano nell'ultima seduta, si dovrebbero trattare le tre Mozioni, rispondendo poi alle interpellanze o perlomeno a tutte quelle giunte prima dell'ultimo Consiglio Comunale, rimandando le altre alla fine.

On. Presidente:

Constata che se la richiesta è di dividere in due blocchi le interpellanze e le mozioni, si tratta quindi di una terza proposta.

Invita dunque a voler considerare dapprima la proposta di modifiche per le Mozioni e le Interpellanze. Chiede quindi agli on. M. Rossi e Perucchi Borsa se si adeguino alla proposta dell'on. Sanvido oppure se quest'ultima rappresenti una terza opzione. Ricorda inoltre la proposta dell'on. Re di spostare le Interpellanze al numero 5.

On. M. Rossi:

Dichiara che il gruppo PS concorda nell'anticipare tutte le interpellanze al punto 5.

On. Enderlin:

Desidera approfittare del diritto di parola che si era dimenticato di aver chiesto per sottolineare che si potrebbe operare in modo molto semplice seguendo il buon senso che, osserva, in situazioni di questo tipo dovrebbe prevalere. Dopo aver affermato che sussistono moltissime interpellanze pendenti, chiede dunque all'on. Presidente se le sedute previste dal Consiglio Comunale siano due.

On. Presidente:

Precisa che sono tre, considerando anche l'attuale seduta.

On. Enderlin:

Procede quindi proponendo di riservare o creare una seduta di Consiglio Comunale dedicata esclusivamente all'evasione delle interpellanze e delle mozioni. Osserva che si tratta di una quarta opzione attuabile abbastanza rapidamente dal momento che non sussistono vacanze impellenti o simili. Ribadisce quindi che si potrebbe prevedere una serata pensata esclusivamente alle interpellanze e alle mozioni.

On. Presidente:

Constata che sussiste un'ulteriore opzione e che i Consiglieri Comunali intervenuti precedentemente intendono mantenere le loro proposte. Ricorda inoltre che sussiste pure la proposta di mantenimento dell'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Osserva che si tratta sostanzialmente della medesima proposta, nel senso di un mantenimento dell'attuale Ordine del Giorno così come proposto e prevedere una seduta apposita per la trattazione delle interpellanze.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il gruppo PPD aderisce alla proposta dell'on. Re volta a riunire tutte le interpellanze al punto 5, di seguito alle tre mozioni già previste nell'ultimo Ordine del Giorno. Constata inoltre che anche l'on. M. Rossi pare abbia dato l'adesione del gruppo PS.

On. Presidente:

Sottolinea quindi che per quanto concerne l'Ordine del Giorno sussiste un'unica proposta concernente uno spostamento delle Interpellanze al punto 5, mentre le altre proposte vanno nel senso di un mantenimento dell'Ordine del Giorno e dunque senza proposte di modifica.

Pone quindi in votazione la proposta di modifica dell'Ordine del Giorno concernente lo spostamento della trattanda Interpellanze e Mozioni al punto 5 che riceve:

- *30 voti favorevoli, 19 contrari, 1 astenuto*

La proposta di modifica è accettata nel senso di uno spostamento della trattanda Interpellanze e Mozioni al punto 5 dell'Ordine del Giorno.

Informa quindi che sussiste la proposta dell'on. Censi di stralciare il punto 6 a causa del mancato invio della documentazione che per prassi deve sempre essere a disposizione dei Consiglieri Comunali. Precisa però che, considerando la quantità di materiale che dovrebbe venir distribuito, per prassi questo non è mai stato fornito, ma sempre unicamente messo a disposizione.

On. Jelmini:

Conferma che la prassi non ha mai previsto l'invio del materiale e ci tiene a sottolineare che il messaggio municipale in questione è perfettamente valido così come inviato e non necessita di essere accompagnato dagli atti contenuti nell'incarto, disponibile peraltro a tutti i "*diligenti*" Consiglieri Comunali che dal 27 giugno 2007 - data della ricezione del messaggio municipale - hanno avuto l'occasione di recarsi ad esaminare i documenti in cancelleria. Per questa ragione dichiara che la richiesta dell'on. Censi non possa che essere respinta.

On. Beltraminelli:

Constata che l'on. Presidente ha detto tutto quanto occorre dire.

On. Presidente:

Pone dunque in votazione la proposta di stralcio della trattanda n° 6 che riceve:

- 18 voti favorevoli, 24 contrari, 8 astenuto

La proposta non viene accettata e dunque la trattanda n° 6 resta all'Ordine del Giorno diventando trattanda n° 7.

Trattanda n° 1

Approvazione verbale del Consiglio Comunale della seduta del 22 ottobre 2007.

ponatur 191/01

On. Presidente:

Apri la discussione.

On. Stojanovic:

Segnala che c'è una confusione di termini alla pagina 34 del suo intervento e chiede quindi di modificare la parte della frase in cui si legge che: "dal momento che la quota parte dello stato è il carico fiscale" con "dal momento che la quota statale è diversa dalla quota fiscale."

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, chiude la discussione e pone in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 22 ottobre 2007 così modificato che viene approvato con:

- 47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

- 42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

MOZ. 3291 del 3 luglio 2006, degli On.li Nenad Stojanovic, Martino Rossi e Marco Jermini (PS), "completare la zona pedonale a sud di Corso Pestalozzi".

Rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e Osservazioni del Municipio.

ponatur 191/02

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Re:

In quanto relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio, constata innanzitutto che la completazione della zona pedonale a sud di corso Pestalozzi - richiesta dalla mozione in oggetto - è un obiettivo già presente nel vigente Piano Regolatore.

Dichiara quindi che il Municipio nelle sue osservazioni alla mozione ribadisce la validità affermando chiaramente che il Piano Regolatore contempla l'estensione dell'attuale zona pedonale a tutto il nucleo storico nella parte delimitata dal lungolago, da Piazza Indipendenza, corso Pestalozzi e via Motta, mediante l'eliminazione del traffico di attraversamento del nucleo lungo via Magatti e via della Posta. Aggiunge inoltre che il Piano Viario del Polo conferma questo obiettivo.

Prosegue constatando che ci si potrebbe chiedere come mai la maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio proponga al Consiglio Comunale di respingere la mozione. Osserva quindi che il problema non riguarda la pedonalizzazione, da nessuno contestata, bensì la tempistica dell'intervento. Osserva a questo proposito che la mozione afferma che la prevista pedonalizzazione sembra essere rinviata a tempi indefiniti, ma non prima della messa in esercizio della galleria Vedeggio- Cassarate, sebbene constati che il nesso tra tale galleria e la pedonalizzazione delle succitate strade non gli pare molto pertinente. Dichiaro quindi che la maggioranza della Commissione contesta questa affermazione ritenendo che l'ampliamento della zona pedonale sia una diretta conseguenza dell'apertura della galleria e del conseguente cambiamento della struttura viaria. Precisa che la prevista pedonalizzazione dell'intero nucleo storico dipende da queste realizzazioni, le quali non sono lontane dal momento che l'apertura della galleria dovrebbe avvenire per il 2011. Sottolinea che senza questo nuovo atto di penetrazione nella città una pedonalizzazione effettuata senza indugi, come affermato dalla mozione, caricherebbe in modo eccessivo altre strade cittadine e in particolare via Maraini, le principali arterie di Molino Nuovo, Pregassona, Viganello e Cassarate. Precisa che nessun firmatario del rapporto di maggioranza della Commissione pone in dubbio l'obiettivo finale del Piano Regolatore, ma questo può essere raggiunto solo dopo l'entrata in esercizio della galleria e il conseguente nuovo assetto della rete viaria, con l'eliminazione del traffico di attraversamento del nucleo storico.

A questo proposito sottolinea che sebbene le conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione, che invitano il Municipio a farsi promotore dell'estensione della zona pedonale, non siano errate, le stesse sono però pleonastiche. Ricorda infatti che il Municipio deve obbligatoriamente realizzare quanto previsto dal PR.

Conclude asserendo che per queste ragioni la maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio invita il Consiglio Comunale a voler respingere la mozione degli on.li Stojanovic, M. Rossi e Jermini, non per motivi contenutistici, ma di tempistica.

On. Macchi:

Ringrazia l'on. Re che con il suo intervento ha dimostrato che a livello contenutistico il rapporto di maggioranza e quello di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio sono identici. Procedo quindi segnalando che in merito alla tempistica, come giustamente ricordato dall'on. Re, il PR prevede già queste norme. Osserva quindi che a pagina 3 del rapporto di minoranza si dice che la concretizzazione della zona pedonale dovrebbe attuarsi in coordinazione con l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate e delle altre misure accompagnatorie previste dal Piano della Viabilità del Polo luganese (PVP). Al punto 2 del dispositivo si afferma inoltre che: *“il Municipio, in coordinazione con l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate e tenendo conto delle diverse misure previste dal PVP, si farà promotore della realizzazione dell'estensione della zona pedonale del centro, tramite la chiusura al transito di via della Posta/degli Albrizzi/Nizzola e di via Magatti”*. Precisa quindi di aver *“bistrattato”* duramente il dispositivo proposto dalla mozione proprio per tener conto della tempistica e procedere in modo coordinato con l'apertura della galleria e le altre misure di pianificazione. Dichiaro perciò che ritiene assurdo respingere una mozione che chiede sostanzialmente di attuare il vigente e incontestato PR.

Conclude quindi asserendo che la differenza tra i due rapporti commissionali concerne il segnale politico che si vuole dare.

On. Stojanovic:

Premette di voler intervenire in qualità di primo firmatario della mozione in oggetto e anche a nome del gruppo PS.

Ci tiene innanzitutto a chiarire che i mozionanti si adeguano al rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e dunque al dispositivo di risoluzione contenuto in tale rapporto, da lui stesso firmato.

Precisa che quanto affermato vuole essere una risposta alla critica formulata dall'on. Re in merito al fatto che la mozione chiede di attuare la pedonalizzazione senza indugi, in tempi ragionevolmente rapidi, eccetera. Prosegue osservando che si potrebbe puntualizzare dicendo ad esempio che le frasi pronunciate non sono contenute nel dispositivo della mozione stessa, ma unicamente nel suo testo e pertanto prive di valore giuridico, oppure si potrebbe dire che la prevista apertura della galleria nel 2011 - dunque fra pochi anni - concorda con una realizzazione della zona pedonale in tempi ragionevolmente rapidi. Precisa però che non è questo il punto essenziale, dal momento che i mozionanti si adeguano al dispositivo previsto dal rapporto di minoranza.

Secondariamente rileva una certa assurdità insita nella discussione; si chiede infatti che se davvero la mozione fosse pleonastica - trattandosi di una questione già presente nel Piano Viario del Polo - per quale motivo la si dovrebbe respingere, come rilevato anche dall'on. Macchi. Dopo aver ribadito che non comprende il motivo di un accanimento nei confronti di una questione che appare talmente chiara, prosegue notando che questo paradosso lo rileva anche nelle osservazioni del Municipio che invita a respingere la mozione dicendo però: *“si ritiene tuttavia che l’attuazione di quanto sopra”*, intendendo la pedonalizzazione delle due strade, *“deve avvenire per gradi in coordinazione con l’apertura della galleria Vedeggio-Cassarate e la realizzazione dei provvedimenti contemplati nel Piano della Viabilità del Polo Luganese (PVP), tenendo conto dell’evolversi delle situazioni oggettive, eccetera”*. Fa notare che si tratta esattamente di quanto scritto nel rapporto di minoranza della Commissione che al punto 1 afferma *“la mozione è accolta nel seguente tenore”* cui segue il punto 2 *“il Municipio, in coordinazione con l’apertura della galleria Vedeggio-Cassarate e tenendo conto delle diverse misure previste dal PVP, si farà promotore della realizzazione dell’estensione della zona pedonale del centro, tramite la chiusura al transito di via della Posta/Albrizzi/Nizzola e di via Magatti”*. Ribadisce che si tratta sostanzialmente della stessa cosa e non comprende come mai il Municipio inviti a respingere la mozione visto che le stesse frasi compaiono nel rapporto di minoranza, che afferma appunto di accogliere la mozione. Si augura quindi che il Consiglio Comunale non segua la maggioranza della Commissione e non entri in quello che definisce un accanimento verso una mozione che chiede qualcosa di già previsto, trattandosi in fondo di dare un segnale politico. Teme infatti che se la mozione venisse semplicemente respinta il segnale alla popolazione - in attesa di una riqualificazione del centro città - sarebbe negativo.

Conclude quindi invitando ad accogliere il rapporto di minoranza della Commissione e il dispositivo di risoluzione del rapporto di minoranza dell'on. Macchi.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi comunica che dal momento che sussiste un rapporto di minoranza che in pratica accoglie la mozione e un rapporto di maggioranza che invece la respinge, occorre procedere ad una votazione per eventuali.

Invita quindi a votare il rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio che riceve:

- 18 voti favorevoli

Pone dunque in votazione il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio che riceve:

- 34 voti favorevoli

Dopo aver constatato che il rapporto di maggioranza ha ricevuto il maggior numero di voti favorevoli, pone dunque in votazione il dispositivo del rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio inerente alla MOZ. 3291 che viene approvato con:

35 voti favorevoli, 13 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

La mozione no. 3291 del Gruppo PS “Completare la zona pedonale a sud di Corso Pestalozzi” è respinta.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 3

MOZ. 3330 del 19 gennaio 2007, degli On.li Adriano Censi (PLR), Daniela Baroni (PS), Francesca Bordonì Brooks (PPD), Giovanni Cattaneo (Verdi), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Armando Giani (LdT), Fabio Guarneri (Verdi), Martino Rossi (PS), Nenad Stojanovic (PS), Angelo Tarchini (PPD) e Giovanna Viscardi (PLR), richiedente la modifica della destinazione di Piano Regolatore del Piazzale ex-Scuole con la soppressione della destinazione “posteggio” e l’inclusione di “spazio verde alberato”. Rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e Osservazioni del Municipio.

ponatur 191/03

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. M. Rossi:

Premette di voler argomentare a favore del rapporto di minoranza che propone di aderire alla mozione. Ci tiene innanzitutto a ricordare che questa mozione interpartitica non propone solo di togliere un posteggio situato in una condizione disastrosa nel pieno centro della città, ma propone una riqualifica urbana del piazzale ex-Scuole che renda il centro più vivibile e attraente per tutti.

Secondariamente precisa che la destinazione alternativa non è univoca, in quanto la mozione non chiede unicamente la realizzazione di uno spazio verde alberato, al contrario sottolinea che la destinazione alternativa è multifunzionale, sviluppata però in due tempi. Prosegue notando che attualmente il piazzale oltre ad essere un posteggio è anche una stazione importante delle linee del trasporto urbano. Citando il Piano della Viabilità del Polo comunica che nel 2025, dunque fra 17 anni, in quel luogo sarebbe prevista anche una stazione della navetta Molinazzo di Bioggio - Centro Città. A questo proposito rileva che i mozionanti - coscienti di questo lungo intervallo temporale - si sono posti il problema della destinazione di questo piazzale nel corso dei prossimi 17 o 15 anni, considerando che anch’esso necessiterà di una trasformazione che richiederà un paio d’anni e che dovrà essere svolta al momento della realizzazione e dell’apertura della galleria. Dichiara quindi che la proposta in vista del 2025 è di realizzare il terminale degli autobus - che già esiste - completando però ad esempio la pensilina dell’architetto M. Botta sul lato sud con altri spazi commerciali, di ristoro, servizio pubblico e uno spazio verde alberato poco costoso e non irreversibile. A questo riguardo sottolinea infatti che nel 2025 quando si dovrà progettare e costruire, o nel 2020 quando si tratterà di costruire la stazione della navetta Molinazzo di Bioggio - Centro Città, lo spazio verde potrà essere ridotto per lasciare spazio a questa nuova stazione. Ribadisce che quanto ha illustrato rispecchia la soluzione prevista e aggiunge che è piuttosto evidente che per la progettazione della stazione della navetta Molinazzo di Bioggio - Centro Città occorrerà un concorso di architettura, mentre al contrario per creare uno spazio verde alberato sul piazzale in oggetto, al posto dell’attuale posteggio, questo non sarà necessario, essendo sufficienti i Servizi urbani della Città.

In merito al problema della tempistica immagina che alcuni Consiglieri Comunali potrebbero affermare, come d'altronde asserisce il Municipio, che il posteggio all'interno della zona pedonale non è più pertinente e che è in contraddizione con gli impegni assunti nell'ambito della nuova galleria Vedeggio-Cassarate. Per questa ragione la tempistica entro la quale realizzare la riqualifica da posteggio a spazio verde alberato prevista dai mozionanti si estende sull'arco di due anni e dunque da oggi fino all'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate annunciata per il 2010. Dichiara quindi che anche in merito a questo aspetto non vede una contraddizione di intenti tra coloro che ritengono che questo spazio dequalificato a posteggio non sia più sostenibile e chi considera che questa misura rientri nell'ambito delle misure di accompagnamento. Ha infatti notato che c'è la tendenza ad affermare di eliminare il posteggio solo quando le misure di accompagnamento della galleria Vedeggio-Cassarate saranno realizzate. Precisa però che questa è una misura di accompagnamento al pari della pedonalizzazione delle strade, del Park&Ride del nuovo quartiere di Cornaredo, di quelle misure di accompagnamento che i cittadini si aspettano vengano realizzate in concomitanza con l'apertura della galleria, vale a dire entro la fine del 2010, considerando la tempistica comunicata dallo stesso Municipio.

Fa dunque notare che il rapporto di maggioranza coincide in buona parte con quello di minoranza, in quanto propugna anch'esso di eliminare dalla norma di Piano Regolatore la definizione di "*posteggio*" per lo spazio in oggetto. Constata quindi che nella succitata norma di PR rimane la stazione dei bus e la stazione della navetta Molinazzo di Bioggio - Centro Città. Chiede dunque dal 2010/'11, quando bisognerà realizzare le misure accompagnatorie, al 2020/'25 quando la navetta dovrebbe essere pronta, che cosa ne sarà di quello spazio se non gli verrà attribuita una destinazione. Sottolinea infatti che in attesa di realizzare la stazione della navetta, non può rimanere unicamente la stazione dei bus e "*una colata di cemento*" come nella situazione attuale. Per questo motivo auspica che si possa convergere sulla soluzione proposta, che ribadisce è reversibile e consiste nel realizzare un prato o uno spazio verde con degli alberi, che del resto proprio in quest'area stanno già crescendo.

Conclude asserendo che quanto espresso corrisponde alla posizione del gruppo PS, che aderisce quindi alla mozione interpartitica.

On. Badaracco:

A differenza dell'on. M. Rossi si dichiara convinto dell'imprescindibilità del mantenimento dell'attuale numero di posteggi a Lugano. Sottolinea che in proposito è stata fatta anche un'interpellanza con l'on. P. Rossi e ribadisce si tratta di un'offerta indispensabile sia per gli abitanti dei quartieri centrali e urbani, sia per i commerci del centro, che della facile raggiungibilità fanno una condizione essenziale per la loro sopravvivenza. Aggiunge che per i prossimi anni, senza ulteriori sbocchi e pianificazioni, è difficilmente pensabile sopprimere un posteggio centrale come quello delle ex-Scuole. Precisa che d'altro canto il Piano della Viabilità del Polo luganese (PVP) che verrà messo prossimamente in consultazione prevede un potenziamento - come detto dall'on. M. Rossi - del trasporto pubblico in coincidenza della fermata di interscambio del piazzale ex-Scuole con la contemporanea messa in esercizio della galleria Vedeggio-Cassarate e sottolinea che questo potenziamento ridurrà forzatamente gli spazi adibiti a posteggio. Ricorda che parallelamente alla pedonalizzazione limitata a sud di corso Pestalozzi verrà creata un'area senza traffico in cui il piazzale ex-Scuole, nel caso dovesse rimanere adibito a posteggio, rappresenterebbe una sorta di corpo estraneo. Anche in questo caso ritiene più logico prevedere e pianificare globalmente un'area che la valorizzi nel modo più confacente e adeguato possibile. Segnala che secondo l'orizzonte temporale 2010/'12 si prevede pure la messa in funzione di un Park&Ride a Cornaredo e di nuovi posteggi del Polo Culturale che dovranno fungere da tamponi per il traffico in entrata in città da nord e da sud e di conseguenza si dovrà adottare una nuova gestione globale della viabilità cittadina. Precisa che la destinazione esatta del piazzale è ancora aperta e un concorso urbanistico dovrà stabilire quale sarà la migliore e dichiara che ciò è quanto proposto dalla Commissione della Pianificazione del Territorio e dal Municipio.

Prosegue notando che gli sviluppi futuri citati, già ora vincolati all'interno di una precisa pianificazione, devono essere tenuti in conto e non è possibile ignorarne l'esistenza. Per questo motivo la Commissione della Pianificazione, in perfetta consonanza con il contenuto delle osservazioni del Municipio, ha deciso di guardare oltre, senza precludere nulla alla situazione odierna e a quella dei prossimi anni, chiedendo pertanto la modifica di uno stato delle cose che necessariamente dovrà essere cambiato, ma non prima del 2012 e dunque tra circa 4 anni, quando la nuova galleria Vedeggio-Cassarate, i Park&Ride previsti e la simultanea messa in vigore delle altre misure fiancheggiatrici del PTL verranno giustamente attuate.

Conclude quindi chiedendo di aderire al rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e comunica che al suo intervento farà seguito quello del relatore del rapporto, on. Censi, che tiene oggettivamente conto dei fattori esposti e guarda ad uno sviluppo della città rapportato al futuro e che deve essere tenuto in considerazione. Ringrazia per l'attenzione.

On. Censi:

Desidera esprimere a nome dei mozionanti una certa soddisfazione in quanto la mozione in oggetto "*ha mosso le acque*", dal momento che nel quadriennio è forse quella ha sollevato più discussioni anche tra la popolazione. Ritene che ciò sia sicuramente positivo e la nascita della discussione ha anche creato le basi per un certo cambiamento di spirito nella città di Lugano, in particolare in quella del centro.

Prosegue ricordando che già negli anni 1984/'86 l'on. Bonaglia, allora Vicesindaco, aveva proposto di insediare nell'area in questione il teatro; proposta che è però rimasta ad un livello di idea progettuale senza essere stata portata avanti. Dichiaro che il posteggio in quella zona attualmente non è più attuale non avendo ragione di trovarsi in quel luogo e sostiene infatti che è un'occupazione di uno spazio che è rimasto vuoto e crea visibili e tangibili problemi di viabilità. A questo proposito invita a voler considerare ad esempio le colonne di automobili che si creano negli orari di punta e che arrischiano di arrivare fino all'incrocio in cui giungono i bus. Dichiaro quindi che si tratta di una situazione che non potrà essere tollerata a lungo, in quanto peggiora la vivibilità del centro, come pure la sua riqualifica e attrattività. Aggiunge che sicuramente l'occupazione del posteggio non può essere un criterio in favore di un suo mantenimento perché anche quando sono stati eliminati i posteggi in via Canova, in via degli Albrizzi e in via Vegezzi, i commercianti si sono attivati contro la cancellazione dei parcheggi, ma le zone in questione ne hanno guadagnato. Osserva infatti che sono sorti e sono stati ristrutturati dei palazzi e nuovi abitanti li hanno occupati proprio grazie a determinate infrastrutture e all'eliminazione di alcuni posteggi.

Ribadisce che un aspetto importante della mozione è l'aver incoraggiato una diversa sensibilità nella città di Lugano e precisa che è interessante notare come la Commissione della Pianificazione del Territorio abbia redatto un rapporto sostanzialmente favorevole, seppure con una tempistica differente. Ritene che il succitato cambiamento di mentalità debba stimolare a prendere decisioni senza attendere la conclusione di tutto il Piano dei Trasporti del Luganese (PTL). Sottolinea che è necessario nella Lugano di oggi avere il coraggio di ricreare spazi verdi che sono spariti, altrimenti la città a poco a poco rischia di abbandonarsi a se stessa. Si augura poi che le avvisaglie di crisi bancarie non comportino conseguenze sulla vivibilità della città, in quanto ritiene che una città basata unicamente sulla finanza non possa durare in eterno, soprattutto se non possiede una componente diretta, che però pensa a Lugano si stia fortunatamente creando. Osserva infatti che è positivo che la Banca del Gottardo sia stata acquisita da un'altra banca che, seppur controllata da un azionista italiano, ha delle solide radici ticinesi. Ritene dunque che a livello ticinese si stia creando una struttura più solida in ambito bancario rispetto al passato.

Procede notando che le osservazioni "*slalomistiche*" del Municipio non sono state comprese dai mozionanti e non possono essere condivise.

Spiega infatti che laddove il Municipio afferma di adeguarsi e si allinea pertanto alle conclusioni del rapporto di maggioranza, la conclusione è stridente perché chiede la reiezione della mozione, mentre il rapporto della Commissione ne chiede l'accettazione, seppur in tempi diluiti. Ritiene quindi che sicuramente le osservazioni del Municipio in questo senso non possano essere condivise e siano difficilmente comprensibili.

In conclusione dichiara dunque che i mozionanti sosterranno in primis il rapporto di minoranza, in quanto sposa la mozione ed entrambi rappresentano delle azioni volte a una futura migliore vivibilità della Città. Nel caso il rapporto di maggioranza dovesse prevalere osserva che questo verrà votato, ma unicamente in seconda battuta.

On. Molinari:

Desidera intervenire brevemente sulla mozione in oggetto in qualità di relatore del rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

Ritiene che il fatto che il Consiglio Comunale si trovi a discutere a distanza di pochi minuti due mozioni che interessano il centro città - per quanto concerne la circolazione e lo stazionamento dei veicoli - sia da ricollegare all'interesse che questo spazio, limitato ma non congestionato, suscita tra la popolazione, i tecnici e anche tra i politici. Per questo motivo crede sia positivo discutere il tema in oggetto come pure trovare una soluzione ai problemi che si constatano giornalmente.

Dichiara che i firmatari del rapporto di minoranza sono convinti che il centro pedonale possa essere ampliato in tempi brevi, così come l'accesso ai veicoli privati possa venir limitato il più possibile in quell'area con la scadenza di due anni dall'accettazione della mozione, richiesta esplicitamente dalla stessa. Ritiene che i tempi dettati siano realistici se la volontà politica si schiera chiaramente dalla parte di coloro che desiderano trovare una soluzione e vogliono liberare il centro da un traffico sempre più ingombrante.

Prosegue affermando che, in contrasto con il rapporto di maggioranza, i firmatari del rapporto di minoranza chiedono al Consiglio Comunale di voler prendere atto della notevole disponibilità di posteggi in centro, che consente anche la chiusura del posteggio ex-Scuole nei tempi relativamente brevi richiesti e di considerare di arricchire lo spazio in oggetto con del verde per creare un contrasto rispetto al grigiore degli edifici che lo circondano. Invita infine a voler ignorare i tempi previsti per il posteggio del Palace, in quanto non pertinente con la chiusura del posteggio ex-Scuole. Sottolinea infatti che chi proviene da quella direzione usufruisce prima del posteggio ex-Scuole rispetto ad altri spazi eventualmente già disponibili.

Conclude affermando che l'invito è a voler sostenere con forza il rapporto di minoranza e di conseguenza la mozione firmata da esponenti di cinque formazioni politiche, a dimostrazione di un desiderio ampio tra le formazioni che occupano il Consiglio Comunale. Aggiunge che si tratterebbe di un bel regalo per i cittadini, ma anche per i commercianti della città, che sicuramente non saranno penalizzati da questa scelta, a medio e lungo termine pagante e fonte di giovamento per tutti.

On. Jelmini:

Desidera intervenire brevemente a nome del gruppo PPD ricordando che in merito allo spazio in questione - che con gli occhi sognatori e pieni di speranza di chi appartiene alla nuova Lugano Azzurra definirebbe futura piazza del mercato - le idee non mancano.

Ricorda che con la mozione n° 3274 il gruppo PPD nell'aprile 2006 aveva presentato la proposta di prevedere una regolare chiusura della piazza per tenervi il mercato cittadino e precisa che l'idea è stata però bocciata e accantonata in attesa di ulteriori sviluppi. Osserva che come evidenziato dalla Commissione della Pianificazione del Territorio la proposta potrà essere riconsiderata dal Municipio dopo la pedonalizzazione della zona a sud di Corso Pestalozzi, dopo la chiusura del posteggio, ma comunque prima dell'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate.

Ricorda quindi che nel 2007 è giunta la mozione in oggetto, a carattere interpartitico e che chiede sostanzialmente due cose: lo stralcio dal piazzale della destinazione a posteggio e l'inserimento della destinazione a spazio verde alberato. Segnala che l'accurata analisi della mozione effettuata dalla Commissione della Pianificazione conclude con la proposta di accoglierla parzialmente, dando il via libera alla soppressione della destinazione a posteggio, da rendere operativa dopo la messa in funzione della nuova viabilità, successiva alla realizzazione della galleria Veduggio-Cassarate.

Sottolinea che la Commissione della Pianificazione propone invece di respingere l'inserimento di una nuova destinazione a *"spazio verde alberato"*, preferendo ad essa l'attuazione di un esame della sistemazione urbanistica del piazzale. Rileva infatti che da uno studio urbanistico si attendono risultati più approfonditi, più qualificati e qualificanti in rapporto ad una generica indicazione di *"spazio verde alberato"*. Dichiarò dunque che uno studio serio potrà proporre una definizione e integrazione degli spazi anche da un profilo funzionale, in particolare con le adiacenti aree pedonali già sancite dal vigente PR. A questo proposito constata che magari quella che nel PR figura come piazza per terminale filobus e stazione ferroviaria potrebbe arricchirsi anche di un adeguato spazio mercantile.

Conclude affermando che il gruppo PPD ha apprezzato lo sforzo propositivo della Commissione della Pianificazione che ha cercato di ponderare con spirito pragmatico le varie esigenze e aspettative e quindi dichiara che ne sosterrà le conclusioni.

On. Re:

In qualità di relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio ci tiene a sottolineare che la mozione interpartitica - di cui primo firmatario è l'on. Censi - è stata esaminata a fondo. Precisa che i firmatari del rapporto di maggioranza hanno concluso che la mozione presenta aspetti interessanti, ma non può essere accolta completamente per le stesse ragioni per le quali è stata respinta la mozione precedente; precisa quindi che non sono in discussione gli obiettivi, ma la tempistica. Sottolinea infatti che lo scopo può essere raggiunto solo dopo la messa in esercizio della galleria Veduggio-Cassarate e la conseguente nuova organizzazione viaria. Per questa ragione comunica che si è optato per un accoglimento parziale a condizioni ben precise riassunte nel dispositivo. Aggiunge inoltre che la proponibilità di questa soluzione è stata confermata recentemente da una sentenza del Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) in relazione ad un precedente rapporto della Commissione della Pianificazione, oggetto di ricorso da parte dell'on. Paparelli.

Prosegue illustrando le condizioni poste dal rapporto di maggioranza. Innanzitutto la destinazione a posteggio deve essere eliminata dal contenuto del PR relativo al piazzale ex-Scuole; secondariamente il Municipio proporrà una variante e studierà la sistemazione urbanistica del piazzale. Da ultimo, il posteggio in superficie potrà essere mantenuto fino al momento in cui entrerà in esercizio l'autosilo del Palace e la nuova organizzazione viaria, imposta dalla galleria Veduggio-Cassarate. Precisa che la proposta della mozione volta a creare uno spazio verde è stata ritenuta interessante dalla maggioranza della Commissione, sebbene precisi che non è l'unica via che si possa prospettare. Aggiunge inoltre che un periodo di due anni per approvare una mozione è troppo breve per raggiungere gli obiettivi fissati. Procedo affermando che le osservazioni del Municipio - il quale dichiara di aderire al rapporto di maggioranza sebbene tragga conclusioni differenti - sono state lette con piacere e cita l'Esecutivo che afferma che: *"si allinea pertanto alle conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione della pianificazione"* e osserva che anche in questo caso non capisce come mai alla fine si dica di votare contro.

Dichiara dunque che i firmatari del rapporto di maggioranza intendono mantenere la loro proposta di risoluzione perché ritengono che lo studio urbanistico che il Municipio dovrà effettuare, dovrà fondarsi sulle conclusioni del rapporto di maggioranza. Aggiunge inoltre che un eventuale bando di concorso dovrà rispettare i succitati paletti; precisa infatti che l'articolo 13 della LOC afferma che la competenza di adottare un PR ed eventualmente modificarlo appartiene al Legislativo che deve votare le destinazioni.

A sostegno delle ragioni della proposta del rapporto di maggioranza afferma innanzitutto che il piazzale ex-Scuole non è una vera piazza ma uno spazio ottenuto dalla demolizione del palazzo che ospitava a suo tempo le scuole elementari, maggiori e professionali femminili e avvenuta nel 1968. Osserva che lo spazio venne allora adibito a posteggio, ma ricorda che in passato il Municipio aveva già citato altre soluzioni, tra le quali quella del teatro. Come secondo punto cita la pensilina per la fermata dei bus e rileva come la destinazione a posteggio si riveli sempre più inadeguata a causa dell'esiguità degli spazi di entrata e uscita. Constata che la scelta del '68 era giustificata perché non esistevano gli autosili di via Motta, di via Balestra, di piazza Castello, quelli privati come Bettydo e San Giuseppe, quello della Migros, ai quali tra poco si aggiungerà quello del Palace e in futuro anche quello della stazione, dove inoltre ci sarà lo spostamento delle stazioni di partenza degli autobus.

Evidenzia poi che il Municipio nelle sue osservazioni dichiara che la fermata del bus del piazzale ex-Scuole dovrà essere ampliata per far fronte ad un'offerta maggiorata, con conseguente riduzione degli spazi adibiti a posteggio. Considerata questa situazione afferma che la maggioranza della Commissione ritiene che dopo l'entrata in esercizio dell'autosilo del Palace, non sia più giustificato un posteggio in quell'area, né in superficie, né sotterraneo. Ciò a maggior ragione se si considera che il PR prevede - dopo l'entrata in esercizio della galleria Vedeggio-Cassarate - un ampliamento della zona pedonale e una riduzione del traffico di attraversamento su via della Posta e via Magatti.

Procede illustrando la terza ragione del rapporto di maggioranza. Rivolgendosi soprattutto agli onorevoli che non erano presenti nel passato quadriennio, ricorda quindi che il 14 luglio 2003, il Consiglio Comunale ha votato il Piano Viario del Polo e il relativo piano dei posteggi. A questo riguardo precisa che si trattava di due documenti che facevano parte delle cinque condizioni imposte dal Consiglio Federale per ottenere il sussidio di circa 200 milioni di franchi per la costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate nell'ambito del PTL. Osserva a questo proposito che Lugano, essendo la principale beneficiaria del PTL, deve rispettare le decisioni prese nel 2003 e questo a maggior ragione in quanto con i progetti relativi agli agglomerati richiesti dal Consiglio Federale, nell'ambito del sostegno alla realizzazione di infrastrutture per il traffico al loro interno, si prospettano in futuro nuovi aiuti da parte della Confederazione, senza i quali afferma che sarà difficile affrontare i gravosi oneri che si pongono in questo ambito alla città. Ribadisce quindi che per beneficiare dell'aiuto federale e cantonale, indispensabili per opere della succitata natura, occorre essere coerenti con le decisioni prese in passato.

Conclude dicendo che per le ragioni esposte, a nome della maggioranza della Commissione, invita il Consiglio Comunale a votare il dispositivo del rapporto di maggioranza.

On. Zeli:

Constata che la campagna elettorale comunale è ormai lanciata da tempo e ritiene che evidentemente anche la questione del piazzale ex-Scuole non poteva sfuggire al “*tapage*” pre-elettorale, quasi a voler influenzare anche i Consiglieri Comunali.

Dopo aver osservato che un capogruppo su *Il Corriere del Ticino* ha parlato di “*un'occasione da non perdere per la città*”, quasi come se - nota - stesse per partire “*l'unico e ultimo treno per il bene supremo della città*”, richiama l'attenzione sul fatto che esiste già il Piano di Viabilità del Polo e un Piano Regolatore. Prosegue richiamando un'altra citazione in cui si dice che “*a Lugano si deve scegliere tra posteggi e giardino*” e a questo proposito dichiara che ciò non corrisponde al vero. Precisa quindi che il desiderio è quello di poter scegliere, di essere liberi di avere dei posteggi - meglio se non in superficie - e anche il giardino o quant'altro. Ricorda un'ulteriore citazione che recita: “*il destino della piazza delle scuole è ancora oggi terreno in eterna attesa*” e ribadisce che dalla lettura di queste parole sembrerebbe non ci siano alternative.

Ribadisce che è necessario poter decidere in modo pacato, a conti fatti, non affrettatamente e come dicevano i saggi “*festina lente*”.

Prosegue dichiarando che tutti concordano sul fatto che la situazione di oggi non sia delle migliori, a causa soprattutto di un accesso infelice creato a posteriori e della fermata dei bus mal inserita. Ci tiene però a sottolineare che il posteggio ha un tasso di occupazione molto importante, se non il più importante della città, tale da giustificare la presenza ancora oggi.

Prosegue affermando di concordare con il Municipio sul fatto che la mozione vada respinta. Innanzitutto perché ritiene non sussista un'urgenza e anzi crede che quanto proposto dalla mozione sia frutto di un ragionamento troppo affrettato e prematuro. Secondariamente concorda con l'on. Censi sul fatto che la mozione possieda dei pregi, ad esempio è stata capace di rendere nota l'esatta storia del sedime, evidenziando che non era una piazza ma un convento, in seguito divenuto una caserma e trasformatasi successivamente in un complesso scolastico. Ribadisce quindi che una piazza sul sedime in questione non è mai esistita e questo si nota ancora oggi dal profilo del tessuto urbano. Ad un terzo livello dichiara che la mozione parte da presupposti sicuramente ottimi, ma conclude in modo errato, fatto che ritiene il Municipio abbia riconosciuto affermando di concordare, ma invitando anche a respingere la mozione. Come quarto punto rileva che la conclusione della mozione è molto pericolosa per il futuro urbanistico e viario della città. Crede infatti sia troppo restrittiva, dal momento che prevede la soppressione della destinazione a posteggio, mentre a suo parere - che crede da tutti condivisibile - si potrebbe ad esempio ipotizzare un posteggio sotterraneo, eliminando quello in superficie. Sottolinea inoltre che, malgrado quanto è stato detto nel corso della seduta, la mozione chiede per iscritto unicamente l'inclusione di uno spazio verde alberato e si chiede come mai non siano state lasciate aperte altre possibilità.

Procedendo con il quinto punto della sua esposizione invita a non voler dimenticare che nella zona in questione sbucherà, se davvero verrà mandata in superficie, la linea ferroviaria Lugano-Ponte Tresa e perciò si domanda se sia giusto che debba comparire in superficie, piuttosto che restare sotterranea. Come sesto punto ricorda che la zona in oggetto rappresenterà il punto di incontro tra la zona pedonale e quella veicolare, ovvero il punto centrale della città che sarà ancora raggiungibile da tutti i veicoli, anche quelli privati. Per questa ragione si chiede se non sia il caso - anziché aderire a rapporti di maggioranza o minoranza - di respingere la mozione e studiare attraverso un concorso di idee la destinazione più idonea per quest'area. Afferma infatti che si potrebbe prevedere uno scambio intermodale sotterraneo e non in superficie o prevedere l'edificazione di un centro servizi pubblici, front offices della città e privati, accessibile anche ai portatori di handicap. Afferma infatti che tutti sostengono la pedonalizzazione, ma ricorda anche che per i portatori di handicap recarsi presso un ufficio pubblico a Lugano, evitando di fare la "*gimcana*", rappresenta una sfida a causa delle barriere architettoniche contro le quali si sta battendo l'on. Molinari. Ribadisce quindi che si potrebbe cogliere l'occasione per studiare qualcosa che vada nella direzione che ha indicato, creando un punto di incontro, magari coperto, una galleria, un parcheggio sotterraneo grazie al quale anche chi non può accedere con i mezzi pubblici o a piedi, possa arrivare in centro con il proprio mezzo.

Conclude ribadendo che è possibile realizzare molte opere, anche degli spazi verdi, ma affinché ciò sia possibile occorre respingere la mozione, in quanto troppo vincolante e restrittiva. Dichiara quindi che voterà contro la stessa.

On. Macchi:

Sottolinea che il rapporto di maggioranza da lui sottoscritto con riserva, afferma che affinché siano garantiti i sussidi da Berna per la galleria è necessario "*turarsi il naso*" e rinunciare al parcheggio in questione. Dopo aver premesso che in seguito all'aver considerato i "*soldoni*" occorre anche considerare i "*soldini*", precisa che la rendita annua lorda del posteggio in oggetto è pari a circa fr. 700'000.--, il che significa che in dieci anni il comune avrà circa 7 milioni di franchi per realizzare molti altri progetti. Constata dunque che con la configurazione che il Consiglio Comunale si appresta a votare, il "*sacrificio*" per avere la galleria Vedeggio-Cassarate è sopportato unicamente dall'ente pubblico, che avendo un posteggio previsto nel PR rinunciarebbe in toto ai succitati introiti.

Precisa che nelle vicinanze ci sono altri autosili, in particolare quello San Giuseppe e aggiunge che, in base a delle vecchie fotocopie in suo possesso, non ha notato che sia previsto un autosilo a uso pubblico con così tanti posteggi in quella zona. Fa dunque notare che chiudendo il posteggio comunale si favorirebbe ulteriormente il posteggio privato San Giuseppe e per questo motivo ha pensato di ripartire i “*sacrifici*” e di vincolare chiedendo una partecipazione in cambio alla rinuncia del posteggio della Città. A questo riguardo osserva che si tratta di un’idea espressa anche dall’on. Bignasca sull’ultimo numero de *Il Mattino della domenica*, in riferimento al fatto di ottenere un indennizzo per un altro posteggio che ha dei problemi.

Propone quindi di sopportare il sacrificio ma chiedendo ai “*vicini*” che avranno più domande e dunque più ricavi “*di recarsi alla cassa*”. Osserva che se questa condizione non è data e notoriamente non c’è una base legale per formulare questa richiesta, occorre mettere un vincolo per cui nel caso non si trovi un accordo si prosegua come fatto finora. Propone quindi - nel caso non si ottenga la condizione finanziaria - di interrare il posteggio e realizzare un’area verde in superficie.

On. Amadò:

Osserva che i suoi ricordi lo riportano agli anni scolastici, quando in quello spazio sorgevano le scuole centrali. Riprendendo quanto detto dall’on. Zeli conferma che effettivamente dopo l’abbattimento dello stabile delle scuole, spesso chiamato posteggio, è stato ricavato il sedime attualmente definito “*piazza*”. Premette che non intende addentrarsi nel modo in cui le considerazioni dei mozionanti sono state redatte, ma in qualità di cittadino luganese è perplesso in merito alle proposte di eliminare dal sedime in oggetto questi 95 posteggi, attualmente utili sia per il commercio luganese che per i cittadini della Nuova Lugano che vogliono accedere ai servizi centrali della posta e delle banche. Come già affermato dall’on. Zeli dichiara che i disagi inerenti al posteggio in questione sono legati all’aver trasferito l’entrata sul lato di via Pretorio, mentre in passato era dalla parte opposta, visto che davanti al *Ristorante Orologio* si fermavano i bus. Osserva quindi che con la fermata dei bus sul lato di Corso Pestalozzi i problemi non dovrebbero sussistere perché migliorerebbe l’accesso al sedime di posteggi. Conferma quanto detto dall’on. Zeli in merito al fatto che si tratta di un posteggio molto sfruttato perché rende possibile l’accesso in particolar modo alla posta centrale e a tutti i servizi del comune, un fatto che la cittadinanza apprezza moltissimo.

Ritiene che eliminando il parcheggio l’attuale situazione del traffico diverrebbe problematica. Spiega infatti che sarebbe auspicabile attendere la realizzazione della galleria Vedeggio-Cassarate, vedere quanti parcheggi verrebbero creati al Park&Ride e a questo punto discutere la questione relativa al posteggio. Sottolinea infatti che altrimenti ci sarebbe il rischio di indire progetti di pianificazione e di studio sulla piazza che a suo avviso porterebbero ad un’altra “*cementificazione*” - come accaduto davanti al Palazzo dei Congressi - anziché alla realizzazione di uno spazio verde. Ribadisce che dal suo punto di vista occorre procedere con calma e lasciare il posteggio per la cittadinanza così com’è. Precisa infatti che pur comprendendo le esigenze dei “*Grüne*” a suo avviso le esigenze del commercio e dei cittadini rivestono un’importanza maggiore.

On. P. Rossi:

Premette che a suo parere soppressioni di questo tipo, non inserite in un progetto più ampio come ad esempio il Piano dei Trasporti del Luganese, sono controproducenti e non arrecano alcun beneficio né alla qualità dell’aria e nemmeno alla fluidità del traffico.

Precisa che la proposta di eliminazione dei posteggi in oggetto contrasta pure con il PTL che di principio prevede di favorire i parcheggi di breve durata in centro, dirottando invece i pendolari o coloro che possono usare i mezzi pubblici ai Park&Ride situati in periferia. Procedo facendo notare che il piazzale ex-Scuole è sempre occupato e le statistiche indicate dagli on.li Zeli e Amadò, indicano che in assoluto è il più utilizzato della città.

Riferisce dunque una serie di dati che sono pervenuti dal comando della Polizia comunale in cui si osserva che 95 parcheggi del posteggio ex-Scuole forniscono un totale di 302'000 unità all'anno. Per quanto riguarda l'autosilo Motta, osserva che con 198 posti ha un'occupazione di 343'362 unità, dunque circa 40'000 in più, ma considerando ulteriori 103 posteggi. Per quanto concerne l'autosilo Balestra segnala che annualmente, quale occupazione di primo livello, fornisce 527'000 unità per 496 posti auto. Spiega quindi che dovendo fare un calcolo rispetto alle ex-Scuole, dividendo 302 unità per 95 e moltiplicando il risultato per 500, si dovrebbe ottenere 1 milione e 500'000 di occupazioni l'anno, mentre invece la quota è di 500'000.

Ribadisce quindi che l'utilità di questo posteggio è prioritaria per la città e sottolinea che le cifre indicate offrono una visuale chiara dell'importanza del piazzale in oggetto. Afferma che i 95 posti auto si trovano infatti in una zona nevralgica, ad alta densità, non solo di negozi, ma anche di servizi utili come la Posta centrale, le banche, le farmacie, gli studi medici, il Palazzo di giustizia, il Municipio e altri Uffici amministrativi della città, senza dimenticare i piccoli commerci. Constata quindi che si tratta di servizi indispensabili per la popolazione, senza i quali a suo parere il centro diverrebbe deserto. Per queste ragioni dichiara di schierarsi a favore del mantenimento dei parcheggi UBS e per quanto concerne le conclusioni di dettaglio si adegua ai punti elencati dagli on.li Zeli e Amadò.

On. Ermotti-Lepori:

Premette che giunti a questo punto della discussione è difficile essere originali e dunque cercherà piuttosto di essere breve.

In merito all'importanza del tasso di occupazione del posteggio constata che si tratta di un fatto noto a tutti, ma sottolinea che se il posteggio in oggetto diventasse un vero spazio verde il tasso di occupazione di mamme, bambini e turisti sarebbe altrettanto rilevante.

Ringrazia poi l'on. Zeli per aver detto chiaramente di voler respingere la mozione, mentre non apprezza lo "svicolare" del Municipio che afferma "*ci piace, non ci piace, forse sì, forse no, respingiamola però ci piace l'idea*". Dichiara dunque che se l'on. Zeli invita a respingere la mozione lei invece invita a volerla accogliere.

Afferma di concordare con l'on. Re sui problemi del PTL e anche in merito ai timori che l'On. Re gli pare abbia espresso in merito all'effettiva volontà da parte del Municipio di rispettare i patti con Berna. Dopo aver constatato che non è il momento adatto per discutere un argomento di questo tipo, si scusa e ritira quanto detto nel caso abbia frainteso le parole dell'On. Re.

On. Presidente:

Invita a voler evitare di fare un dibattito.

On. Ermotti-Lepori:

Volendosi avvicinare alla conclusione afferma che sebbene sia vero che non si tratti di "*un ultimo treno*" e che dunque non sia forse necessario drammatizzare, come detto dall'on. Zeli, si dichiara tuttavia convinta dell'importanza della mozione in oggetto che potrebbe segnare l'inizio di un cambiamento di politica del Comune.

Fa notare nuovamente che si tratta di una mozione interpartitica, che esprime una richiesta sentita dalla popolazione, come si è potuto constatare anche alla serata pubblica organizzata al Liceo Cantonale di Lugano il 14 maggio del 2007. Ricorda che in quell'occasione l'architetto Tita Carloni aveva mostrato una piantina della città del 1849 con i suoi numerosi parchi e giardini e afferma che oggi, confrontati con la crescente edificazione che Lugano sta vivendo, crede sia di importanza fondamentale creare degli spazi pubblici verdi a disposizione della cittadinanza.

Concludendo esorta ad approvare sia il rapporto di maggioranza che di minoranza, come lei stessa farà.

On. Baroni:

Desidera intervenire brevemente in merito al tema del “*biglietto da visita*”. Segnala quindi che nella sala del Consiglio Comunale spesso opere di non grande rilievo sono state qualificate usando questa espressione e porta ad esempio il design dei lampioni oppure la sinuosità dei cordoli stradali, eccetera. Constata che sebbene sicuramente in futuro si parlerà nuovamente di biglietto da visita per cose che ritiene assolutamente marginali, dichiara però che il posteggio in oggetto rappresenta davvero il biglietto da visita della Lugano di oggi e osserva che per via della sua posizione è un ammasso di lamiera, cemento e gas di scarico.

Osserva che questa seduta di Consiglio Comunale dà l'opportunità di decidere se si voglia mantenere “*l'ammasso di cemento, lamiere e gas di scarico*” oppure optare per uno spazio di incontro, di vivibilità e di verde. Ribadisce dunque che è giunta l'ora di eliminare il posteggio in oggetto e dichiara che si tratterebbe di una città povera se la sua economia e commercio dipendessero da 95 posti auto. Dopo aver affermato che fortunatamente non è questo il caso di Lugano sottolinea che è possibile scegliere di cambiare il biglietto da visita della città e andare nella direzione di eliminare il posteggio. Invita quindi a voler riflettere attentamente su questo aspetto e a fare dunque una scelta conseguente che vada nel senso ineluttabile di eliminarlo e di farlo ora.

Conclude ribadendo che si tratta di un'operazione possibile, fattibile e con tutti gli elementi dati, nonché un segnale nella giusta direzione dei tempi.

On. Paparelli:

Dopo aver osservato che c'è una relazione tra la mozione n° 3330 e la mozione n° 3389, dichiara che considerando l'andamento generale della seduta intende ritirare quest'ultima, in quanto priva di oggetto secondo le osservazioni del Municipio. Precisa infatti che la mozione chiedeva di evitare un uso improprio del piazzale ex-Scuole mantenendone l'edificabilità. Constata che l'idea del Municipio è ad ampio raggio e che se non definisce nulla in particolare, perlomeno al momento non sottrae nemmeno nulla. Prosegue affermando che la vocazione del terreno in oggetto è sempre stata edificatoria e questo malgrado la piantina mostrata dall'architetto Tita Carloni che illustrava una presenza maggiore di verde in città e osserva che ciò è dovuto al fatto che essendoci meno case in passato gli spazi verdi erano maggiori.

Ritiene che il sedime, da sempre immesso nel tessuto urbano, debba ritornare nel tessuto urbano in altro modo. Un modo che spetterà ai progettisti e urbanisti della città definire; mentre crede che il compito del Consiglio Comunale non sia di fornire idee precise, ma piuttosto degli indirizzi e sottolinea che sicuramente lo spazio in oggetto sarà prezioso.

Riferendosi agli interventi che l'hanno preceduto osserva che nel 1984 l'architetto Alberto Tibiletti aveva elaborato un progetto - ordinato dal Municipio - per uno stabile amministrativo e non per dei giardini e nemmeno per eliminare dei posteggi. Prosegue ricordando che nel 1987 Mario Botta ha poi progettato il teatro d'opera, anch'esso ordinato e pagato dal Municipio. L'architetto Botta ha poi accettato l'incarico di realizzare la pensilina dei bus, in quanto l'architetto Santiago Calatrava - al quale si era chiesto di realizzare l'opera - era troppo impegnato. Constata dunque che si tratta di una delle poche opere che possiede il centro città e ricorda per esempio che sussiste un polmone verde nell'area che dall'Ospedale Civico arriva fino a Comano. Dopo aver osservato che non ha mai notato una grande affluenza di cittadini in questi spazi, come ad esempio a Bré o Pregassona, chiede se nel caso specifico l'intenzione sia di creare “*un'isoletta con quattro piante*” o realizzare un'opera insoddisfacente, come nel caso del posteggio di Piazza Castello, dove alcune piante sono state poste su delle strutture a forma di cono. Invita quindi alla cautela e precisa che il gruppo Lega dei Ticinesi sosterrà il rapporto del Municipio e ritireranno la mozione n° 3389, priva di oggetto dal momento che le risposte dell'Esecutivo sono pienamente soddisfacenti.

On. Presidente:

Ricorda che il rapporto del Municipio non verrà messo in votazione.

On. Paparelli:

Prende atto.

On. Unternährer:

Premette di voler essere breve. Dopo aver esclamato “*che bello il diritto democratico!*”, in quanto permette di trovare dei compromessi, precisa però che purtroppo i frutti del compromesso non sempre sono conformi, come ritiene dimostri il caso in oggetto, dove i risultati del lavoro sono la conseguenza di un compromesso che non ha colto l’obiettivo.

Ci tiene innanzitutto a precisare che si è usata l’espressione di “*mozione interpartitica*” non del tutto correttamente, in quanto nel caso in oggetto si tratta unicamente di alcuni Consiglieri Comunali che hanno ritenuto opportuno sottoscrivere la mozione. A questo riguardo osserva però che dalla domanda posta ai firmatari sul perché abbiano sottoscritto tale mozione, è emerso che si è trattato di un compromesso volto a trovare un terreno comune. Precisa infatti che nel caso di alcuni onorevoli la firma è stata apposta malgrado non si volesse assolutamente l’eliminazione e la modifica di PR togliendo il parcheggio, altri mozionanti hanno invece votato soprattutto nell’ottica di un’attenzione al verde e altri ancora hanno sottoscritto soprattutto in direzione di un’eliminazione del parcheggio.

Precisa che le considerazioni da lui espresse concernono soprattutto il rapporto di maggioranza che seppur ben fatto, a suo avviso non ha evidenziato alcuni aspetti molto importanti. Spiega quindi che dal rapporto emerge un’equivalenza tra i posteggi in centro città e quelli della stazione, mentre ritiene che l’uso di questi parcheggi non sia assolutamente comparabile. Secondariamente si dichiara dispiaciuto di aver appreso solamente nel corso della seduta e da parte dell’on. P. Rossi delle valutazioni in merito all’occupazione, l’afflusso e l’utilizzo di questi parcheggi, aspetti che osserva non sono trattati nei due rapporti. Dichiarò dunque che da parte del rapporto si aspettava una piccola analisi dell’impatto che l’eliminazione dei posteggi avrebbe sull’affluenza o sulla vita del centro, soprattutto in relazione all’attività commerciale. Ribadisce che si tratta di un punto che non è stato per nulla affrontato e approfondito in termini di importanza e di impatto sul centro città.

Prosegue notando che un ulteriore elemento che non emerge dal messaggio riguarda le esigenze di avere un altro giardino verde in un luogo che si trova a circa 100 metri dal quai di Lugano e dal Parco Ciani e si chiede quindi quali siano effettivamente i bisogni che hanno generato questa idea. Ritiene che le conclusioni siano molto chiare dal momento che dalle osservazioni del Municipio non è possibile “*svicolare*” e soprattutto si sottolinea l’unanimità rispetto ad un necessario ripensamento della piazza in oggetto. Dichiarò però che votando il rapporto di maggioranza e soprattutto quello di minoranza si rischia di peccare di superbia improvvisandosi urbanisti e pianificatori. Osserva che nel caso in cui il messaggio di maggioranza fosse uscito senza delle prese di considerazione sul PR, ma proponendo unicamente un ripensamento sull’utilizzo della piazza, probabilmente ci sarebbe stato largo consenso da parte del Consiglio Comunale. Ribadisce che improvvisandosi pianificatori e affermando che occorre una piazza verde, che è necessario intervenire sul PR e che non servono posteggi, non si svolge il proprio compito di Consiglieri Comunali.

Invita dunque sinceramente a respingere i due rapporti e aderire decisamente alle conclusioni del Municipio, le quali affermando che occorre uno studio urbanistico della piazza per poi trarre delle conclusioni, si dimostrano assolutamente chiare e non perniciose.

On. Re:

Ci tiene a precisare all’on. Ermotti-Lepori di non aver mai detto che il Municipio non voglia seguire le richieste del Consiglio Federale poste nel 2000 quando ha accettato il sostegno dei circa 200 milioni di franchi per la galleria di Cornaredo.

Osserva infatti di aver detto che il Consiglio Federale ha chiesto al Legislativo di Lugano di votare cinque condizioni, delle quali due erano il Piano Viario del Polo e il Piano dei posteggi del Polo. Riferendosi all'on. Unternährer, dichiara che se in questa seduta si votasse contro la mozione in oggetto si darebbe un cattivo segnale. Sottolinea infatti che, sebbene l'on. Unternährer non fosse presente quattro anni fa, ritiene si manderebbe un messaggio di incoerenza all'autorità cantonale e federale rispetto ai futuri progetti. Aggiunge che anche la citata navetta non potrebbe mai venir realizzata senza l'aiuto cantonale e federale e ribadisce che occorre dunque essere coerenti con la pianificazione studiata.

In merito ai tassi di occupazione osserva che la questione in oggetto è urbanistica e precisa che se si aprisse al traffico anche via Nassa o Piazza Riforma probabilmente si registrerebbe anche qui un'occupazione, ma precisa che ciò non è auspicabile. Ai Consiglieri Comunali che paventano le difficoltà dei commercianti ricorda che anche 20-30 anni fa, quando è stata introdotta la prima pedonalizzazione di Via Nassa, c'erano state delle resistenze, mentre ora i commercianti sono soddisfatti. Ricorda inoltre che da due mesi a Milano vige l'ecopass, una tassa per l'accesso in centro città che sta dando buoni risultati e che è stata proposta da un'amministrazione di centro destra che si è dimostrata estremamente coraggiosa. Sebbene constati che non è pensabile un'applicazione di questa tassa a Lugano, che a differenza di Milano non è una metropoli, sottolinea che evidenzia una tendenza legata alla pedonalizzazione dei centri storici.

Invita ancora quindi a votare il rapporto di maggioranza.

On. Zeli:

Desidera replicare brevemente. Constata che se si fosse trattato di una mozione interpartitica non sarebbe una discussione così ampia e vivace. Sottolinea infatti che non c'è nulla di interpartitico dal momento che i firmatari sono Consiglieri Comunali di provenienze politiche diverse che hanno sottoscritto la mozione senza che in questo i partiti abbiano un ruolo.

Concorda con l'on. Baroni in merito alla questione del biglietto da visita e precisa che la sua proposta va esattamente nella direzione di dare la possibilità al Municipio di indire un concorso di idee per migliorare il succitato biglietto. Ribadisce però che non si tratta di una scelta da prendere obbligatoriamente in questa seduta di Consiglio Comunale, ma piuttosto si tratta di accettare l'abolizione di una destinazione. Per questa ragione ritiene si debba respingere la mozione di modo da mantenere la libertà di scegliere il progetto migliore per il sedime in oggetto.

In merito a quanto detto dall'on. Re ritiene si tratti di una sorta di processo alle intenzioni, dal momento che è tendenzioso dire che se Lugano volesse mantenere momentaneamente o anche in futuro dei posteggi, questa destinazione sarebbe contraria a quanto stipulato con la Confederazione; precisa infatti che ciò che conta è avere un numero di posteggi che sia accettato dall'autorità federale ed è dunque possibile eliminarne altri. Dopo aver ripetuto che si tratta di una questione da seguire e verificare, ribadisce che il rifiuto della mozione non significa andare contro Berna. In caso contrario infatti equivarrebbe a dire che si deve aderire alla mozione in quanto si devono seguire le imposizioni della Confederazione in questo ambito. Crede invece che il Municipio, che ritiene sia composto da persone ragionevoli, con la testa sulle spalle e responsabili, chieda di respingere la mozione per poter studiare al meglio la sistemazione del sedime.

On. Bollag:

Premette che il suo sarà l'intervento più breve di tutti. Proceda dunque asserendo che in una città che non brilla per progettualità, dove si prospetta la nuova galleria, il Polo Culturale, la sistemazione del lungolago, ritiene che in questo momento uno degli esercizi più irragionevoli - per non dire "*stupido*" - sarebbe di dare alla piazza una destinazione differente da quella di parcheggio. Dichiara infatti che occorre armarsi di pazienza e valutare il da farsi, perché la zona in questione rappresenta il cuore di Lugano.

On. M. Rossi:

Osserva che ha diritto ad un secondo ed ultimo intervento e dichiara di voler rispondere all'on. Zeli quando si chiede da dove salti fuori l'idea "*bislacca*" di voler destinare questo piazzale anche a spazio verde.

Replica dunque che sussistono diversi motivi e il primo consiste appunto nel fatto che la proposta dei mozionanti è un uso multifunzionale dell'area e dunque con una stazione bus, una stazione navetta e uno spazio verde. Dichiara che a suo avviso il centro è sufficientemente denso per rendere attraente anche un'isola verde tra la pensilina dei bus - che può essere completata - e la nuova stazione da progettarsi. A questo riguardo precisa che la stazione della navetta non si riduce a due binari che giungono in centro, ma si tratterà di una costruzione accogliente come lo sono tutte le stazioni.

Il secondo motivo consiste nel fatto che la realizzazione di uno spazio verde alberato rappresenta un intervento poco costoso, attuabile velocemente con le competenze del servizio dei giardini del Dicastero servizi urbani. Osserva quindi che non si tratta di un rinvio "*alle calende greche*", come gli pare emerga fin troppo palesemente dagli interventi di coloro che sono contrari a realizzare qualcosa nell'area in questione, ma si tratta di un intervento poco costoso e rapido che non richiede particolari concorsi di architettura.

Procede dicendo che il terzo motivo consiste nel fatto che si tratta di un intervento reversibile. Spiega infatti che lo spazio verde è stato pensato come utilizzo dall'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate fino al momento in cui occorrerà costruire la nuova stazione. Si chiede infatti che cosa si possa fare in seguito all'eliminazione del posteggio dal momento che non è possibile lasciare unicamente "*una colata di cemento*" realizzando poi la stazione fra 10 o 15 anni.

Come quarto punto ricorda che stimati architetti e urbanisti come Tita Carloni e non solo, hanno confermato che il centro città è denso; pensando dunque anche ai mutamenti climatici ritiene che la creazione di isole verdi in città rappresenti un valore aggiunto per i cittadini e i visitatori.

Afferma che quanto detto voleva essere una replica alla domanda posta dall'on. Unternährer e si scusa per averla attribuita all'on. Zeli al quale chiede però come possa concepire un posteggio, magari sotterraneo di 90 o 100 posti auto, in piena zona pedonale.

On. Presidente:

Informa che a nome del Municipio risponderà l'on. Beltraminelli.

On. Beltraminelli:

Ritiene che il dibattito di questa seduta di Consiglio Comunale sia stato di grande qualità e constata soprattutto che ognuno ha espresso il suo pensiero senza nascondersi e senza peli sulla lingua.

Desidera premettere che il piazzale ex-Scuole nella condizione in cui è attualmente non può essere mantenuto a lungo e crede che tutti concordino su questo fatto, essendo l'unico denominatore comune sentito in questa seduta. Precisa però che attualmente un cambiamento di destinazione sarebbe inopportuno e intende chiarire subito che le cifre fornite dall'on. P. Rossi evidenziano chiaramente che si tratta di un posteggio per soste brevi e con grande rotazione, il maggiore in questo senso della città e senza per questo essere in contrasto con il PTL. Dopo aver ricordato che qualsiasi città svizzera possiede in centro città dei posteggi di breve durata e a grande rotazione, dichiara che la via giusta per affrontare la questione è quella che ha ricordato anche l'on. P. Rossi quando ha affermato che il problema "*non è tanto il fatto che ci sia il posteggio, ma lo scadimento architettonico urbanistico della zona*". Spiega infatti che non è ipotizzabile che una città come Lugano possa vivere senza posteggi in centro, magari aumentando le tariffe e ribadisce che è fondamentale avere un numero di parcheggi di breve durata e a rotazione. Constata che il discorso è differente per quanto concerne la riqualifica di tipo architettonico e urbanistico e ribadisce che il Municipio concorda perfettamente sul fatto che non sia possibile continuare con la situazione attuale.

Informa dunque che la sua entrata in materia ha come scopo essenziale quello di chiarire alcuni dubbi in merito alla Confederazione che, precisa, non ha nulla a che vedere con il PTL.

Prosegue notando che Lugano non è sicuramente una città in cui manca il verde e ricorda che - prescindendo dalla questione delle polveri fini - è ammirata da tutti coloro che giungono dall'esterno. Osserva inoltre che il Municipio ha apprezzato che l'on. Paparelli abbia ritirato la sua mozione e osserva che questo gesto è stato interpretato dall'Esecutivo nei termini di un non voler fare scelte affrettate. Come detto dall'on. Censi, conferma che la mozione in questione, capitando a fine legislatura, ha smosso le acque e ritiene questo sia un aspetto positivo per scongiurare una certa inerzia nell'andare in una determinata direzione, mentre constata che nel corso dell'odierna seduta ci sono stati interventi che si sono distinti per chiarezza.

Afferma che il Municipio desidera ringraziare per la sensibilizzazione dimostrata in questo quadriennio nei confronti del problema del traffico, dei posteggi e della qualità della vita. Aspetto quest'ultimo in cui rientrano i succitati aspetti, come pure la mozione in oggetto, la riattivazione di postulati come la pedonalizzazione, la mozione del gruppo PPD sul raddoppio del Parco Ciani, la creazione di percorsi ciclabili, le giornate di sensibilizzazione sul trasporto pubblico e l'aumento delle sue linee, l'adesione al progetto di "Città dell'energia" e il dibattito sul patrimonio architettonico. Ritiene che sebbene guardando al dettaglio si possa non trovare soddisfazione in merito all'insieme, si tratta ad ogni modo di un passo nella giusta direzione. Ribadisce quindi che volendo fare un bilancio del quadriennio Lugano è stata una volta di più di esempio per molte altre città per quanto concerne la sensibilità ambientale e culturale. Fa infatti notare che i Park&Ride esistono solo sul territorio di Lugano e invita a considerare quanto successo invece nel comune di Vezia, dove la volontà di realizzare un Park&Ride ha creato un'opposizione feroce da parte della popolazione. Precisa che non si tratta di un Park&Ride previsto dalla città di Lugano, ma che rientra nell'ambito delle misure fondamentali del PTL, come ritiene ben evidenziato dal rapporto di maggioranza.

Procede dunque notando che, senza voler sminuire l'importanza del piazzale ex-Scuole, dopo aver sentito quanto i politici sono disposti a fare per la qualità della vita, occorre anche considerare il comportamento del cittadino. Osserva quindi che si assiste ad una stagnazione nell'uso dei mezzi pubblici e le statistiche rivelano che nonostante gli abbonamenti Arcobaleno e l'aumento delle linee, non c'è un grande incremento del loro utilizzo. Constata infatti che ci sono sempre più veicoli sulle strade e richiama l'attenzione sulle statistiche recentemente pubblicate da tutti i giornali e che hanno evidenziato come in dieci anni il parco veicoli del Cantone sia aumentato del 20%, portando i veicoli a circa 274'000 anziché ai 215'000/216'000 previsti. Aggiunge inoltre che oltre la metà degli spostamenti con veicoli sono generati dalla città stessa per una distanza inferiore al chilometro e a dimostrazione di ciò precisa che a Lugano ci sono oltre 30'000 veicoli e dunque il traffico è in gran parte generato dalla città.

Spiega poi che un'adesione a quanto richiesto da Berna coincide in realtà con quanto la stessa Lugano desidera e cioè fermare i pendolari all'esterno della città. A questo riguardo afferma che si tratta di una soluzione che non solo funziona, ma funziona fin troppo bene, tanto che il vero problema rischia di essere il sovraffollamento dei Park&Ride e dunque un aspetto sarà quello di aumentarne la capacità. Riferendosi ad un commento che era stato fatto in passato sul fatto che i Park&Ride non sarebbero mai stati riempiti, sottolinea dunque che al contrario quello alle Fornaci si è riempito nel giro di pochi mesi. Ricorda poi che i bambini vanno sempre più spesso a scuola accompagnati in auto anziché a piedi e ritiene che da una frequentazione dei piazzali scolastici ciò sia facilmente verificabile. Procede dichiarando che la Città ha delle grosse preoccupazioni e dovrà assumersi grandi responsabilità nei prossimi anni e precisa che i problemi futuri riguarderanno piuttosto la periferia che non il centro cittadino, come nel caso della realizzazione di Park&Ride periferici. Osserva infatti che chiunque giunga a Lugano si rende conto che una volta entrati nella cintura della città il centro è raggiungibile abbastanza facilmente.

In merito al completamento della galleria della Valsolda comunica che il Municipio è molto preoccupato perché causerà un cambiamento totale nell'ambito del traffico pesante proveniente ad esempio dalla Valtellina e che al momento segue un altro percorso o sfrutta il treno. Osserva che se la strada Regina, la bretella che da Porlezza giunge al confine, verrà completata - come pare sia il caso - sarà un problema per i quartieri di Castagnola, Ruvigliana, Viganello e Pregassona, i quali non solo saranno confrontati con l'uscita della galleria - per la quale ritiene si troveranno le misure fiancheggiatrici -, ma saranno confrontati anche con l'entrata del traffico pesante proveniente dalla strada di Gandria. Ritiene sia necessario in quanto Luganesi insistere con il concetto di Omega e dunque la galleria che da Ruggi raggiunge la strada di Gandria deve tornare nell'agenda delle priorità del Cantone per poter finalmente completare il PTL. Osserva inoltre che chi desidera la pedonalizzazione del centro, alla quale ambisce anche il Municipio, essa sarà realizzata quando ci sarà la galleria Ruggi - strada di Gandria, dal momento che in caso contrario non sarà possibile impedire un attraversamento, ma al massimo un dimezzamento del traffico e il lungolago, arteria principale anche della pedonalizzazione, non potrebbe essere pedonalizzato.

Dopo aver ribadito che si tratta di un problema assolutamente essenziale, ricorda che la destinazione del piazzale è ancora aperta, sebbene tutti concordino sul fatto che non può continuare nell'attuale situazione. Osserva che nei prossimi anni sarà necessario gestire un momento importante di provvisorietà, come detto dal Cantone. A questo proposito ricorda che il Consiglio di Stato ha dichiarato che dapprima si concluderà la galleria Vedeggio-Cassarate - fatto ormai ufficiale - e successivamente si passerà alle misure fiancheggiatrici. Per questo motivo dichiara che saranno necessari parcheggi provvisori e si augura che grazie al lavoro che si sta svolgendo per il nuovo quartiere di Cornaredo si creino le basi legali per poter procedere al più presto con il Park&Ride definitivo, sebbene ribadisca che ci sarà un momento di provvisorietà piuttosto lungo. Prosegue ricordando che sarà anche necessario sostituire il ponte di via Fola, che è centrale per la viabilità di Lugano e che da tempo è pericolante e non può essere attraversato dai mezzi pesanti; dovrà quindi essere sostituito nei prossimi tempi e in ogni caso prima dell'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. Aggiunge inoltre che si dovrà sistemare via Ciani in modo tale che si possa circolare nei due sensi il più presto possibile, quale prima misura fiancheggiatrice fondamentale per impedire o mitigare i problemi dell'apertura della galleria. Richiama dunque l'attenzione sul fatto che occorrerà gestire una situazione di traffico provvisoria impegnativa e che richiederà pazienza anche da parte dei cittadini. Spiega infatti che per almeno 7-8 mesi il ponte di via Fola verrà chiuso, con le relative conseguenze per gli abitanti di quella zona e ribadisce che la viabilità del traffico di Lugano sarà sconvolta per un certo periodo e per questa ragione si chiede già sin d'ora ai cittadini di prepararsi alla situazione.

Ritiene quindi che quanto detto sia stato recepito dal Municipio, il quale non invita a respingere la mozione perché non vuole risolvere il problema, ma perché occorre un momento di pazienza affinché si prevedano tutti gli interventi per il Piano Viario del Polo - per un totale di circa 54 milioni di franchi - per poi arrivare ad una conclusione che si spera sia gradita a tutti o perlomeno a molti. Conferma che la prossima legislatura sarà sicuramente decisiva anche per il destino del piazzale ex-Scuole, ma ribadisce che le scelte non si possono sbagliare. Spiega infatti che volendo pedonalizzare da Corso Pestalozzi in giù occorre ad esempio considerare il problema che non è stato citato relativo alle due ruote, ciclabili e scooter. Osserva infatti che si assiste ad un'invasione di questi ultimi e non essendoci più stalli occorre dare una risposta pianificatoria. Dopo aver sottolineato che si tratta di una questione urgente e di carattere generale, sottolinea che non è pensabile pedonalizzare il centro di Lugano estendendolo senza valutare dove sia possibile parcheggiare gli scooter, che attualmente trovano posto negli stalli, ma ne serviranno altri.

Invita quindi ad aver fiducia nel Municipio che ha recepito le esigenze espresse relative alla qualità della vita. Conferma che l'Esecutivo si sta occupando con la sezione pianificazione e non solo, di tutti questi aspetti, in collaborazione tra gli altri con la Polizia ed è certo di poter presentare delle scelte politiche all'attenzione del Consiglio Comunale nella prossima legislatura.

Ribadisce che successivamente giungerà il concorso per la riqualifica e per il miglioramento della qualità architettonica, arriverà pure la variante di PR e segnala che probabilmente cambierà anche nome, dal momento che non sarà più un ex-piazzale, ma un nuovo piazzale o una nuova piazza fondamentale per la Nuova Lugano.

On. Presidente:

Dichiara chiusa la discussione. Ricorda che il Legislativo è confrontato con tre proposte: quella dell'on. Macchi illustrata sul foglio verde alternativo, il rapporto di minoranza e quello di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

Informa quindi che è necessario procedere ad una prima tornata nella quale verrà scartata la proposta che riceve meno voti favorevoli e in seguito ad una seconda tornata dove si manterrà la proposta vincente, mettendola poi ai voti. Ricorda che in queste prime tornate si vota unicamente con il tasto verde che esprime un voto favorevole, mentre chi è contrario si esprimerà alla fine respingendo il vincitore. Invita dunque a voler procedere con la votazione:

- *proposta dell'on. Macchi, maggioranza emendata riceve 4 voti*
- *rapporto di minoranza riceve 19 voti*
- *rapporto di maggioranza riceve 26 voti*

Constata dunque che in questa prima tornata cade la proposta dell'on. Macchi, invita quindi a procedere con la votazione del rapporto di minoranza e del rapporto di maggioranza:

- *rapporto di minoranza riceve 18 voti*
- *rapporto di maggioranza riceve 22 voti*

Dichiara che passa il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

Pone dunque in votazione il dispositivo del rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio inerente la MOZ. 3300 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>32 voti favorevoli, 15 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>29 voti favorevoli, 17 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>33 voti favorevoli, 14 voti contrari, 7 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>20 voti favorevoli, 25 voti contrari, 3 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

31 voti favorevoli, 15 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione n. 3330 è parzialmente accolta.
2. La destinazione di Piano regolatore del piazzale ex scuole centrali è modificata con la soppressione della destinazione "posteggio".
3. Il Municipio è incaricato di dar seguito alla procedura di variante di Piano regolatore ed allo studio della sistemazione urbanistica del piazzale ex scuole centrali.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voto contrario, 0 astenuti

Ricorda il ritiro della mozione 3389 da parte dell'on. Paparelli e la relativa caduta della trattanda n° 4 (*ponatur 191/04*). Invita quindi a procedere con la trattanda n° 5.

Trattanda n° 5

INTERPELLANZE E MOZIONI

Interpellanza n° 3366 del 30 luglio 2007, dell'On. Umberto Marra (Indipendente), “siamo a buon punto con la rampa alla posta di Lugano 1, oppure...?”

ponatur 191/05 (1)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si attiene al testo.

On. Masoni Brenni:

Afferma che sebbene quella della rampa sia una storia infinita, forse una conclusione è vicina. Ricorda infatti che aveva raccomandato all'ex responsabile dell'edilizia privata Alberto Alberti di trovare una soluzione a questo problema prima che andasse in pensione e precisa che la complessità della questione è dovuta all'accesso ai piani superiori di logistica della Posta. Precisa quindi che il Municipio ha verificato gli accessi da via Magatti e contrada di Verla - dove la quota è leggermente superiore - , ma anche in questo caso la logistica, i cavi e gli impianti rappresentano un ostacolo e per questo motivo è stata mantenuta l'idea di una rampa su via della Posta. Sottolinea però che le varie soluzioni per rampe metalliche e con annessi provvisori non erano compatibili con la valorizzazione o il rispetto della facciata di questo edificio di pregio.

Informa quindi che il Municipio ha sviluppato un'idea insieme alla direzione e all'architetto Gianfranco Rossi per avere un vero e proprio accesso nuovo su via della Posta con una rampa e una nuova scala parallele al marciapiede, in pietra naturale e non in metallo posticcio. Comunica che al momento sussiste un consenso di massima sulla soluzione individuata dalla Posta, dalla proprietà, dal Dipartimento Tecnologie Innovative (DTI), riservato il parere della Commissione nucleo e sono stati interpellati anche l'Ufficio dei Beni Culturali (UBC) e la Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA). Dichiara che il Municipio confida nel ricevere le conferme definitive di tutte le parti coinvolte e nel trovare anche una soluzione relativamente ai costi e all'accordo delle parti. Conclude asserendo che il Municipio ritiene di aver finalmente risolto il problema in oggetto, sebbene precisi che il fatto che finora non si fosse trovata una soluzione non é da imputare a cattiva volontà, quanto piuttosto ad un'effettiva complessità della questione.

On. Marra:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3391 del 22 ottobre 2007, degli On.li Giovanni Cattaneo, Fabio Guarneri (Verdi) e Nenad Stojanovic (PS), “posteggi di lunga durata a Lugano: quale sorveglianza?”

ponatur 191/05 (2)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Stojanovic:

Ricorda che il tema dei posteggi non è nuovo e che lo ha interessato nel corso degli ultimi quattro anni. Al contrario dell'on. Re che ha spiegato che non crede che il Municipio non voglia rispettare le condizioni relative ai posteggi del centro, dichiara che personalmente nel corso degli ultimi quattro anni non ha avuto l'impressione che da parte dell'Esecutivo ci sia stata la vera volontà politica di rispettare le condizioni inerenti ai parcheggi. Precisa infatti che è del giorno prima la risposta alla sua interpellanza in Gran Consiglio in merito ai futuri posteggi del nuovo Campus USI e informa che in questa replica il Consigliere di Stato Marco Borradori riferisce che il Municipio di Lugano in data 12 marzo 2007 ha presentato al Dipartimento del Territorio la variante di Piano Regolatore Comunale per l'esame preliminare, nella quale si chiedono 200 nuovi posteggi per il futuro Campus USI/SUPSI, Campus 2, area ex Campari. Osserva che il Municipio qualche mese dopo la succitata risposta, il 22 ottobre 2007, alla sua domanda sul numero di posteggi che sarebbero stati realizzati su quest'area, non ha voluto rispondere; dichiara quindi di ritenere scandaloso che a distanza di sei mesi il Municipio non abbia voluto fornire questa informazione. Citando il verbale del 22 ottobre scorso ricorda che il Municipio aveva affermato che era sua intenzione limitare i posteggi al minimo e a questo riguardo constata che non solo l'Esecutivo non ha operato in questo senso, ma ne ha previsti 200. Osserva inoltre che il Cantone, come ricordato il giorno prima dall'on. Borradori, sostiene che i posteggi sarebbero solo 40/50, mentre il Municipio ancora il 29 gennaio scorso a Viganello nel corso della serata pubblica per la presentazione del futuro Campus, aveva parlato di 200 posti auto. Conclude dunque asserendo di non farsi più illusioni in merito alla volontà del Municipio di rispettare le condizioni, sebbene attenda con molto interesse la risposta all'interpellanza in oggetto.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Intende rispondere unicamente all'interpellanza del 22 ottobre 2007 in cui figuravano domande precise sul numero dei posteggi dell'USI, circa il mappale 822 e riguardo ai tagliandi della polizia.

Procede dunque affermando che in merito al mappale 822 la società proprietaria ha provvisoriamente dato parcheggio alla Liechtensteinische Landesbank per il periodo della ristrutturazione del loro stabile tuttora in corso. Ricorda che la condizione della domanda di costruzione e di demolizione era la seguente: *“Al termine della demolizione il fondo deve essere recintato e sistemato in modo decoroso, esclusa anche provvisoriamente la destinazione dell'intero sedime quale area di posteggio”*. Comunica che il sedime è stato offerto a titolo provvisorio a un numero limitato di dipendenti di questa banca ed è stato recintato secondo quanto stabilito dalla condizione per il permesso di demolizione e aggiunge che in questi giorni dovrebbero iniziare i lavori, attualmente non ancora avviati. Precisa però che l'area è stata recintata e il parcheggio viene usato da una decina di macchine di cui sono titolari i dipendenti della Liechtensteinische Landesbank.

Per quanto concerne l'USI comunica che attualmente il parcheggio sotterraneo del Campus dispone di 100 posti auto. Una parte di essi concessi in abbonamento ai dipendenti a contratto - dunque il personale accademico e amministrativo - a fr. 100.-- mensili, mentre i rimanenti sono accessibili a chiunque mediante il pagamento di una tariffa oraria. Precisa che il rapporto attuale è di 80% in abbonamento, 20% liberi, dunque un rapporto di 80 a 20. Aggiunge che si tratta di un parcheggio privato gestito dall'USI nel rispetto delle direttive del Regolamento cantonale dei posteggi privati e delle norme in esso richiamate.

In merito ai tagliandi dichiara che è una aspetto di competenza della Polizia e osserva che non permettono l'accesso, così come descritto nell'interpellanza, bensì solo la libera uscita dai posteggi. Spiega che in sintesi il fruitore del biglietto al momento che abbandona il posteggio non passa alla cassa, ma va direttamente all'uscita e inserisce questo tagliando affinché la barriera si apra. Comunica che i tagliandi sono utilizzabili una sola volta e infatti l'apparecchiatura li ritira automaticamente e, come noto agli interpellanti, ricorda che la distribuzione dei tagliandi avviene a cura della cancelleria comunale a cui il comando ne fornisce un certo numero.

Aggiunge poi che la cancelleria dovrebbe distribuire i tagliandi in occasione delle sedute di Consiglio Comunale o per le convocazioni delle diverse commissioni; ribadisce quindi che non si tratta di tagliandi che permettono una sosta prolungata, ma unicamente l'uscita. Dichiaro perciò che non è possibile rispondere alla domanda sulla durata media di parcheggio dei fruitori di questi biglietti.

Procede osservando che, al di fuori della gestione operata direttamente dalla cancelleria comunale, i biglietti vengono consegnati dietro pagamento di una tassa equivalente alla sosta di 24 ore agli utenti che hanno smarrito il tagliando originale, fatto che precisa si verifica abbastanza spesso. Constata poi che in rare occasioni, per motivi organizzativi nel caso di eventi di particolare richiamo in centro città è data la possibilità agli organizzatori di poter disporre di un numero limitato di questi tagliandi.

Conclude cedendo la parola all'on. Beltraminelli per completare la risposta alla richiesta dell'on. Stojanovic.

On. Beltraminelli:

Osserva che l'aggiunta di questa sera da parte dell'on. Stojanovic gli permette di fare una puntualizzazione; precisa dunque che la risposta data il giorno precedente dal Consigliere di Stato on. Borradori era rivolta all'interpellante e lui stesso, non avendo il diritto di parlare, non l'ha fatto.

Osserva poi che le interpellanze non sono di competenza del Consiglio di Stato, ma del Dipartimento e precisa che il Dipartimento del Territorio ha espresso il suo parere dicendo di preferire 40 posti auto. Precisa però che, sebbene i giornali non l'abbiano riportato, l'on. Borradori ha anche detto che è un diritto della Città di Lugano predisporre 200 posti. Ribadisce quindi che si tratta semplicemente di un diverso accento, ma ricorda che il PR è di competenza comunale e non cantonale, dal momento che il compito del Cantone è quello di sorvegliare.

Procede dichiarando che anche il Municipio vorrebbe conoscere l'opinione del Consiglio di Stato, fa infatti notare che quando si è rivolto al Comune di Lugano per insediare il Campus, il Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport voleva 400 posti, dunque né 40, né 200. Comunica che quindi la Città ha mediato gli interessi ed è giunta alla conclusione di rinunciare a 200 posti richiesti dal DECS e dalla SUPSI per arrivare a 200, numero ritenuto adeguato dal Municipio e che è stato discusso nel corso della serata pubblica citata. Ribadisce dunque che la posizione espressa dall'on. Borradori riflette quella del Dipartimento del Territorio, mentre la posizione del DECS e della SUPSI era di tutt'altro tenore. Ritiene dunque che il Municipio si sia comportato adeguatamente ponderando i vari interessi e osserva che la serata pubblica di Viganello ha avuto come oggetto proprio questo aspetto.

Dopo aver ribadito che ci teneva a precisare quanto detto, si rivolge all'on. Stojanovic per comunicargli che nel caso intendesse fare un'interrogazione la risposta sarebbe di competenza del Consiglio di Stato e aggiunge che il pensiero finale del collegio del Consiglio di Stato è noto tutti.

On. Stojanovic:

Ringrazia per la risposta e si dichiara insoddisfatto. Non volendo abusare del tempo desidera esprimere una breve precisazione. Rivolgendosi all'on. Beltraminelli afferma dunque che essendo da poco in Gran Consiglio forse non conosce bene le differenze tra interpellanze e interrogazioni, ma afferma però di saper leggere e nel foglio che è stato distribuito il giorno precedente, in cui figura la scritta Repubblica del Cantone Ticino e che ritiene che anche l'on. Beltraminelli abbia ricevuto, c'è scritto che: *“il Consiglio di Stato ritiene che nel Campus USI/SUPSI sia opportuno organizzare unicamente i posteggi derivanti dal fabbisogno per i dipendenti”* - e non studenti - *“e per visite e attività complementari, rinunciando a realizzare posteggi per gli studenti”*. Ribadisce che si tratta di una comunicazione messa nero su bianco e desidera che l'on. Beltraminelli prenda atto del fatto che egli l'ha letta e la conosce.

Interpellanza n° 3395 del 16 novembre 2007, dell'On. Lorenzo Leggeri (PS), “area di protezione del pozzo di Ruggi a Pregassona: altri posteggi abusivi?”

ponatur 191/05 (3)

On. Presidente:

Dichiara che l'on. Leggeri si rimette al testo

On. Beltraminelli:

Conferma che non sussiste una vera domanda e licenza di costruzione per il posteggio della TPL, ma precisa anche che Pregassona aveva già fornito un parcheggio provvisorio.

Desidera dunque riprendere brevemente il discorso fatto il giorno precedente. Dopo aver affermato che ci si trova in un momento di provvisorietà, comunica che dall'altra parte del fiume, alla stessa altezza, sarà necessario costruire un posteggio di circa 700 macchine, anch'esso in un sedime non dedicato a parcheggio, ma provvisorio. Informa che la riflessione del Municipio ha proposto per un mantenimento di una situazione di precarietà e per tranquillizzare l'interpellante in merito all'aspetto di protezione delle acque, precisa che il sedime è in sterrato ed è dunque possibile destinarlo a parcheggio. Per quanto concerne invece il posteggio come tale il Municipio ritiene che la cosa migliore per i 30 posteggi, considerando il momento di provvisorietà, sia di gestirli con una proroga finché ci sarà il Park&Ride. Sebbene precisi che non si intende mantenerlo indefinitivamente, osserva però che quanto detto in precedenza mira ad attirare all'attenzione del Legislativo sul fatto che il regime di provvisorietà che fra breve tempo farà sparire numerosi parcheggi a Cornaredo per portarli verso nord, giustifica ancora per un po' il mantenimento del posteggio provvisorio.

On. Leggeri:

Ringrazia l'on. Beltraminelli. Constata che effettivamente si tratta di parcheggi precari e prende atto del fatto che il Municipio consente questa precarietà, augurandosi che vigili appunto sulla qualità del terreno e della palta che non ritiene sia molto edificante. Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3396 del 30 novembre 2007, dell'On. Simonetta Perucchi Borsa (PPD), “bambini e sicurezza sulle strade”.

ponatur 191/05 (4)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara di rispondere all'interpellanza del 30 novembre dell'anno scorso. Prosegue dunque affermando che il Municipio è al corrente delle segnalazioni di pericolo, in quanto la Commissione di quartiere ha interpellato spesso l'Esecutivo a questo proposito, come pure è al corrente dei cartelli segnalatori delle fermate del pulmino scolastico. Comunica quindi che ad eccezione della fermata in concomitanza con quella del trasporto pubblico, tutte le rimanenti non sono segnalate e sebbene precisi di condividere la riflessione circa l'opportunità di un'adeguata segnaletica laddove sia effettivamente necessaria, osserva che nel luogo in questione non si è ritenuto fosse il caso di un'ulteriore segnalazione.

Constata che l'interpellanza chiede anche nuovi passaggi pedonali con strisce laddove i bambini sono costretti ad attraversare la strada per prendere il pulmino.

Osserva dunque che l'attuazione di una zona regolamentata con il limite di velocità a 30 chilometri orari determina automaticamente la cancellazione di tutta una serie di demarcazioni quali: stop, dare precedenza, passaggi pedonali, eccetera. Precisa inoltre che anche nel caso la situazione in disanima non fosse compresa in una zona delimitata ai 30 km/h, occorre considerare che la formazione di un passaggio pedonale soggiace a normative ben precise che si riferiscono alla nota norma VSS 640/241 e che prevedono che la demarcazione di strisce pedonali debba soddisfare diverse condizioni, quali la frequenza delle auto, dei pedoni, la visibilità, l'area di attesa, la linea di desiderio del pedone, il fatto che non debba attraversare più di due corsie, eccetera. A tale riguardo il Municipio informa che negli ultimi tempi i Servizi comunali sono stati più volte chiamati dalle autorità cantonali a voler riconsiderare la situazione dei passaggi pedonali esistenti in città mediante l'allestimento di un modulo di censimento che il Municipio sta completando. Spiega che questa raccolta di informazioni è stata estesa a tutti i comuni del Cantone e con lo scopo di identificare quei passaggi pedonali che a detta della citata normativa non hanno ragione di esistere. Per questo motivo dichiara che la proposta espressa dall'on. Perucchi Borsa non può al momento essere accettata.

Per quanto concerne le misure fiancheggiatrici accanto al limite di velocità a 30 km/h osserva che un anno dopo l'introduzione di questo limite occorre effettuare controlli per verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi: nessun incidente con feriti gravi o addirittura morti e la velocità media massima lungo le strade non superiore ai 35 km/h. Precisa dunque che qualora tali obiettivi non fossero - sfortunatamente - raggiunti, verrà esaminata l'attuazione di interventi nei punti più critici.

Per quanto riguarda il guard rail lungo i marciapiedi di Loreto segnala che i marciapiedi esistenti lungo via Maraini e via Calloni hanno una larghezza variabile compresa tra 1,5 - 2 metri. Precisa quindi che la posa di guard rail avrebbe come conseguenza la riduzione della larghezza dei marciapiedi ritenuti già oggi troppo stretti dagli interpellanti, non permettendo più l'incrocio o il passaggio di carrozzelle per bambini o portatori di handicap. Per questo dichiara che al momento la loro posa non pare possibile al Municipio.

In merito alla sesta domanda dell'interpellanza che chiede se la durata dei semafori sia stata regolata anche a Loreto, replica che la durata del passaggio pedonale all'incrocio di Casserina, che attraversa via Riva, è stata aumentata di 2 secondi sia per i tempi che per il giallo, dal momento che è stato appurato che essendo la distanza da percorrere per il pedone abbastanza lunga, il tempo di attraversamento era al limite della norma. Osserva che non si tratta dell'unico passaggio pedonale di Lugano e fa notare che in linea di principio il prolungamento del tempo di verde pedonale è ininfluenza ai fini di un attraversamento sicuro. Precisa infatti che l'elemento determinante è il giallo che deve essere sufficientemente lungo da permettere al pedone, che si accinge ad attraversare all'ultimo istante, di arrivare all'altro lato della strada prima che scatti il rosso. Constata che assomiglia ad una lotta per la sopravvivenza, ma afferma che effettivamente le cose funzionano così.

Conclude comunicando che se dovessero essere necessarie ulteriori misure in tal senso sarà comunque opportuno effettuare un sopralluogo e anche se la Polizia sta esaminando in tutti i quartieri i tempi di passaggio pedonali, osserva che è chiaramente improponibile un intervento generale senza causare notevoli problemi alla normale viabilità soprattutto negli orari di punta.

On. Perucchi Borsa:

Constata che l'on. Vicesindaco l'ha preceduta in merito al fatto che non può dichiararsi soddisfatta, visto che ha ricevuto una risposta positiva unicamente riguardo all'ultima domanda della sua interpellanza. Precisa quindi che in merito agli altri punti è profondamente delusa perché ritiene non si stia facendo nulla. Segnala infatti che da anni non solo la Commissione di quartiere ma anche l'assemblea dei genitori reclamano per le condizioni di pericolo senza che ci siano dei risultati. Ritiene ad esempio che non sia una richiesta impossibile da esaudire quella di garantire un'opportuna segnaletica alle fermate dove i bambini attendono il pulmino.

Precisa infatti che si formano dei gruppi di bambini alle otto di mattina o all'una del pomeriggio senza che ci sia un cartello o un segnale sulla strada a rendere attenti e gli automobilisti o conoscono il posto oppure non possono sapere di arrivare in un luogo in cui ci sono dei bambini che aspettano il pulmino. Dichiarò che tutte le altre risposte fornite dal Municipio sono insoddisfacenti e precisa che ovunque passino dei bambini, come ad esempio a Pambio Noranco, non c'è una striscia pedonale per permettere il loro attraversamento in zone ben definite; ribadisce che non ci sono cartelli che segnalino il loro passaggio e che i bambini si riversano su queste strade come se si trovassero in un paesino in cui le auto non circolano, mentre in realtà passano molte automobili per evitare il traffico di chi va verso l'IKEA o di chi torna dai centri commerciali.

Dopo aver chiesto nuovamente al Municipio di intervenire e di fare qualcosa per questa situazione, si dichiara completamente non soddisfatta.

Interpellanza n° 3397 del 1° dicembre 2007, dell'on. Martino Rossi (PS), "tolleranza, buon senso e generosità sono dei valori anche per Lugano?"

ponatur 191/05 (5)

On. Presidente:

dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Intende rispondere all'on. M. Rossi nel modo seguente. Procede dunque affermando che il fenomeno dell'accattonaggio a Lugano è oggetto di diverse e ripetute lamentele sia da parte dei residenti, sia da parte delle Commissioni di quartiere che domandano esplicitamente l'intervento della Polizia. Ricorda che l'accattonaggio e il vagabondaggio sono attività illegali e pertanto punibili con multa dalla Legge cantonale sull'ordine pubblico.

Constata che sebbene non piaccia a nessuno confrontarsi con il lato triste ed umano dei fenomeni estremi della povertà, occorre comprendere che a Lugano sono particolarmente attivi diversi professionisti dell'accattonaggio. Fa infatti notare che accanto a sporadici casi di tossicodipendenti conosciuti e residenti nella regione, ultimamente si constata anche la presenza di persone provenienti dai paesi dell'est europeo - in particolare dalla Slovacchia e dalla Romania - che giungono a Lugano appositamente per operare nella succitata attività, anche in forma stagionale.

Procede richiamando l'attenzione sul fatto che sussistono tre forme di raccolta abusiva di denaro che sottostanno a tre diverse basi legali. Precisa dunque che l'accattonaggio, vale a dire il chiedere o vivere di elemosina, sottostà alla Legge cantonale sull'ordine pubblico; l'attività musicale ambulante che può essere abusiva nel caso non sia stata richiesta la necessaria autorizzazione e da ultimo la vendita ambulante abusiva di quei venditori che sono privi del permesso cantonale. Spiega poi che a dipendenza del tipo di violazione gli agenti trattano i casi secondo i relativi disposti di legge, ma anche - precisa - con molta umanità. Aggiunge che come ricordato l'attività è regolata dall'ordinanza municipale sugli artisti e suonatori ambulanti e dunque gli abusi, come ad esempio le esibizioni senza autorizzazione o la questua, anche durante un'esibizione autorizzata, sono punibili secondo la succitata ordinanza.

Fa quindi notare che l'applicazione delle leggi dovrebbe seguire il buon senso e le esigenze della popolazione e per questo motivo comunica che non è raro che a dipendenza delle priorità operative, un accattone sia solo ammonito, anziché trattato fino in fondo come previsto dalla legge e ribadisce che in ogni caso il lato umano è compreso da parte di chi interviene. Ricorda nuovamente che l'accattonaggio è illegale e se nelle altre città del Canton Ticino sembrerebbe - come segnalato dall'on. M. Rossi - che vi sia un atteggiamento diverso da parte della Polizia verso il fenomeno, sarebbe inopportuno pensare che un agente di Lugano vedendo un accattone all'opera lo lasciasse continuare indisturbato senza prendere una posizione nel rispetto delle leggi.

Ci tiene inoltre a precisare che è solo nel merito dei suonatori ambulanti abusivi che viene applicata l'ordinanza e questo nel rispetto di chi si esibisce in modo legale e con le necessarie autorizzazioni. Ricorda poi che, come scritto su *Il Corriere del Ticino* nell'ambito di un'omonima campagna di sensibilizzazione contro l'accattonaggio lanciata dalla città di Zurigo, dare l'elemosina rappresenta un segnale sbagliato.

Per quanto concerne la domanda numero 5 dell'interpellanza che chiede se Lugano promuova i ricordati valori, replica che nel limite del buon senso e come lo stesso on. M. Rossi dovrebbe sapere, la Città sostiene i bisogni sociali anche attraverso dei progetti. Spiega infatti che la proporzionalità è un principio giuridico noto proprio dalla Polizia e la sua applicazione è valida sempre e ovunque.

Procede notando che il problema oggetto dell'interpellanza, cioè le forme di raccolta abusiva di elemosina, sono un fenomeno che presumibilmente sarà destinato ad aumentare a causa dell'accresciuta mobilità delle persone provenienti dagli stati più poveri membri dell'UE. Per questa ragione precisa che sarà sicuramente importante considerare il fenomeno in questa prospettiva per essere pronti ad affrontarlo convenientemente; sottolinea poi che è sicuramente volontà della Città continuare a promuovere determinati valori e principi, soprattutto in relazione alle nuove sfide sociali che l'aspettano e questo senza perdere di vista il buon senso da un lato e la legalità dall'altro. Dichiarò infatti che questi sono valori che devono chiaramente essere in sintonia con quelli della tolleranza e della generosità, ai quali l'interpellante on. M. Rossi ha fatto giustamente riferimento.

On. M. Rossi:

Premette di aver apprezzato il tono moderato dell'on. Vicesindaco, nonché Capo Dicastero Polizia, mentre ha apprezzato meno la struttura un po' burocratica della risposta che ritiene contenga anche una serie di frasi fatte. Si chiede infatti come sia possibile parlare di accattoni professionisti che vengono appositamente a Lugano, dal momento che ritiene sia ovvio che una persona povera si rechi nei pressi delle residenze di persone agiate per chiedere la carità e dunque sottolinea che non si tratta di una scelta.

In merito ai suonatori ambulanti ricorda che alcuni limiti sono evidentemente indispensabili nel caso ce ne fossero troppi e si suonassero *"in faccia l'uno con l'altro"*, ma precisa però che tutti apprezzano la vivacità di molte città della Svizzera tedesca e del resto dell'Europa e del mondo dove si possono incontrare gruppi musicali o individui che si esibiscono spontaneamente nelle strade o che fanno i giocolieri. Osserva che questo è un aspetto un po' assente a Lugano e per questo motivo auspica si rivedano le ordinanze in questione di modo che non imprigionino eccessivamente una certa spontaneità e creatività capaci anche di rendere la città più gradevole.

Si dichiara non soddisfatto, ma neppure del tutto insoddisfatto, dunque parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3398 del 3 dicembre 2007, dell'On. Adriano Censi (PLR), "Palace: luci e ombre."

ponatur 191/05 (6)

On. Presidente:

dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Masoni Brenni:

Premette che anche per rispetto nei confronti dei Consiglieri Comunali presenti si dispensa dal puntualizzare quanto di inesatto contenuto nel lungo preambolo dell'interpellanza in oggetto. E precisa che oltre alle inesattezze si esprimono anche molti sospetti e presentimenti, che rimanda al mittente facendo unicamente due esempi.

In merito agli affinamenti dichiara che il Municipio sta facendo un lavoro che rientra nel credito quadro, mentre per quanto riguarda le modifiche l'Esecutivo le sottoporrà al Legislativo quando sarà disponibile l'offerta dell'impresa generale.

Spiega che si tratta delle modifiche sostanziali della sala, del teatro studio, della sala multiuso contenute nel bando e che saranno previste come moduli che il Consiglio Comunale potrà votare oppure no; ribadisce quindi che il Municipio le presenterà quando sarà disponibile la quantificazione dei costi nell'offerta dell'impresa generale. Sottolinea dunque che il Municipio sta lavorando in assoluta trasparenza e ripete che sottoporrà al Consiglio Comunale la quantificazione dei costi non appena disponibile, dopo averla esaminata e chiedendo, nel caso fosse ritenuto importante, di mantenerli e autorizzarli. Ribadisce dunque che non sussiste nulla di sospetto. Procedo osservando che chiaramente verranno fatti anche molti affinamenti trattandosi di un'opera progettata anni addietro e la cui realizzazione si estende su sette anni. A questo proposito ricorda che tutti i centri culturali hanno subito, in fase di progettazione e realizzazione, dei cambiamenti e in molti casi ciò è accaduto subito dopo il completamento del cantiere.

Prosegue con il punto relativo ai rapporti con i privati; un aspetto che, segnala, già in passato aveva attirato quasi dei sospetti. Spiega quindi che il Municipio chiede ai privati quanto figura nei patti fin dall'inizio, fin dal bando. A questo proposito ricorda che il sospetto che aleggiava tempo fa in merito al fatto che non si volesse mantenere una superficie di riserva, ma rinunciare quasi per favorire i privati, è stato smentito, dal momento che in realtà la succitata superficie di riserva verrà realizzata. Ribadisce quindi che anche con i privati il Municipio intrattiene un rapporto giusto e corretto, che rispetta quanto è stato pattuito.

Intende ora passare alla trattazione delle singole domande dell'interpellanza. Il primo punto chiede: *“Non ritiene il Municipio necessario procedere già in questa fase con una richiesta di credito per la realizzazione del piano superiore completo per necessità del museo comunale lungo tutto l'edificio del museo previsto nel complesso Palace per risparmiare in futuro ulteriori costi di potenziamento o di realizzazione di nuove infrastrutture sostitutive (climatizzazione, spazi depositi, modifiche di illuminazione indiretta, ecc.)?”*. Replica che il Municipio, già con il messaggio, aveva affermato di voler procedere con il credito quadro e con l'impresa generale proprio per avere garanzie sulla qualità, sulle scadenze e sui costi. Precisa dunque che il Municipio sta allestendo i documenti per l'appalto generale e comunica che sussiste una pre-qualifica con la pubblicazione di un bando, che è reperibile su internet. Osserva che a seguito di questa procedura saranno disponibili costi attendibili per le modifiche importanti con dei moduli che potranno essere o non essere approvati. Sottolinea che la procedura usuale, considerati i tempi con cui il Cantone ha comunicato la sua partecipazione al progetto, non poteva più essere seguita dal momento che attualmente si è in fase di appalto generale e afferma che non è il caso di affidarsi ad un'impresa generale sottoponendole poi una modifica. Per questo motivo segnala che nel bando e negli atti dell'appalto si inserirà un progetto di massima che è un affinamento di quello iniziale, che già prevedeva il terzo piano e comunica che verrà chiesta un'offerta che verrà sottoposta al Consiglio Comunale.

La seconda domanda chiede: *“A che punto si trova la pratica relativa alla “donazione Eligio Boni”?”*. Comunica che gli atti sono stati rogati nel mese di marzo 2007, sono stati approvati dal condominio e sono condizionati all'approvazione del messaggio da parte del Consiglio Comunale.

L'interpellanza chiede inoltre: *“Quando verrà trasmesso al Consiglio Comunale il MMN con la richiesta di accettazione della donazione?”*. Spiega quindi che il messaggio municipale non è stato ancora trasmesso in quanto il Municipio attendeva dal Cantone l'ultimo tassello mancante e fa notare che evidentemente il fatto di realizzare un piano in più o in meno rappresentava un punto essenziale per decidere come destinare definitivamente lo spazio. Comunica poi che l'ultimo tassello è ora giunto, anche se precisa che in realtà si tratta del penultimo, dal momento che nell'ambito degli accordi con il Cantone e con il Museo Cantonale sussiste ancora il punto relativo ad un progetto comune riguardante quegli spazi. Afferma che nei prossimi mesi e comunque nel 2008 il Municipio conta di poter presentare il messaggio al Consiglio Comunale.

L'interpellanza chiede poi: *“Quando verrà indicato con precisione al Consiglio Comunale la prevista destinazione degli spazi “Eligio Boni” con i costi di ristrutturazione e di manutenzione?”*. A questo riguardo precisa che vale quanto detto sopra per la destinazione; ribadisce dunque che nei prossimi mesi il Municipio avrà il messaggio con le proposte di destinazione e che la parte tecnica è già stata quantificata.

La domanda numero tre chiede: *“È vero che è intenzione del Municipio di prevedere “due musei in uno”, comprendendo anche il Museo cantonale, negli spazi museali del Palace?”*. Precisa che da anni si lavora per questa sinergia con il Museo cantonale. Spiega poi che quando il Municipio in corpore si è recato a Bellinzona ha ottenuto l'accordo di principio del Consiglio di Stato e che al momento si sta elaborando la convenzione con i singoli punti, tra i quali gli essenziali sono già stati citati: una superficie data in uso al Museo, un contributo di 5 milioni di franchi all'investimento e un contributo di 5 milioni di franchi per un periodo di circa 20-25 anni.

L'interpellanza chiede poi: *“In caso affermativo, cosa intende fare il Cantone con il Museo “Reali”?”*. Premette che la domanda va posta innanzitutto al Cantone, precisa poi che è notorio che il Museo cantonale aveva la necessità di spazi ulteriori per la sua attività e con queste superfici si risponde alle esigenze di ampliamento che erano in previsione. In merito alla successiva domanda che chiede se non vi siano vincoli per il Cantone derivanti dalla donazione Reali che impongano di mantenere una destinazione culturale in via Canova, replica che tali vincoli sussistono e che verosimilmente la sede di palazzo Reali resterà una sede legata all'attività del Museo cantonale.

L'interpellanza chiede inoltre quanti siano i metri quadrati riservati alla struttura museale cittadina e a quella del Cantone e a questo riguardo spiega che sono stati valutati vari scenari con il Cantone. Precisa che non esiste ancora l'accordo di collaborazione definitivo e sebbene osservi che è possibile immaginare quanti metri quadrati siano disponibili su un piano intero, dichiara che il Municipio preferisce presentare delle cifre esatte ad accordo concluso e perfezionato per iscritto.

La quarta domanda chiede se il Municipio condivida l'idea di inserire nell'ala dell'ex convento degli uffici e alloggi per gli artisti che si esibiranno nelle sale teatrali e concertistiche. Spiega quindi che il Municipio ritiene che l'area circostante l'ex Palace e in senso lato tutta la città dovrà partecipare alla realizzazione del Polo culturale altrimenti non si giustificerebbe un così importante investimento; osserva poi che destinare l'ex convento ad artisti, attori, addetti al funzionamento del centro, rientra nella strategia di avvicinare questo luogo alla popolazione, agli artisti, agli attori e agli addetti al centro per renderlo vivo nel territorio.

In merito alla domanda su quale sia la destinazione che il Municipio prevede di dare all'ala ex conventuale e quanto intenda coinvolgere a questo proposito il Consiglio Comunale con un messaggio municipale, illustra che al pianterreno - come sarà proposto con il messaggio municipale - sono previste sale conferenze, di accoglienza rappresentative e di studio. Al primo piano ci saranno degli uffici, al secondo le celle conventuali trasformate in camerette per artisti e attori. Precisa inoltre che queste ultime rispettano molto quelle originarie e non sono per nulla contrarie a una destinazione di pensiero e riflessione, rispettando il più possibile anche la struttura dell'edificio. Comunica poi che il Municipio verificherà anche la possibilità di liberare parzialmente o il più possibile gli uffici di Villa Saroli.

L'interpellanza procede chiedendo: *“Sono state esaminate soluzioni con i privati, come auspicato dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto del dicembre 2004? In caso affermativo: quali? In caso negativo: perché no?”*. Risponde affermativamente comunicando che è stata esaminata la possibilità di una struttura alberghiera - un tre stelle o un garni - ma precisa che per motivi economici l'idea è stata abbandonata. Prosegue informando che è stata esaminata la richiesta dei privati di affittare un piano del convento quale estensione di possibili uffici previsti nell'ex Palace al momento in cui si discutevano le destinazioni; osserva però che il cambiamento di destinazione, peraltro già notificato con l'offerta d'acquisto in appartamenti, ha fatto sì che l'ipotesi dovesse essere anch'essa abbandonata.

La quinta domanda dell'interpellanza chiede: *“Dove è stato iscritto il recupero da parte del Comune di Lugano dell'importo relativo ai costi di progettazione relativi alla domanda di costruzione a carico dei privati?”*. Replica che in merito a questo punto non è in grado di rispondere in quanto nel contratto figura una clausola che intende citare ma che non può interpretare fino in fondo. Cita dunque che nel contratto di compra vendita si dice: *“l'importo di vendita comprende, oltre al prezzo della superficie della particella 2919, gli oneri di progettazione procedurali già assunti dal comune per l'ottenimento della licenza edilizia del 12.12.2003”*. Precisa che ciò era previsto negli atti iniziali ed è stato ripreso nel rogito, sebbene osservi che come tutte le clausole può essere interpretata in vari modi e aggiunge che per ora è stata recuperata solo una piccola parte delle spese, dal momento che gli altri atti non interessano gli acquirenti.

La sesta domanda recita: *“Quanti sono i posti auto pubblici attualmente previsti e che saranno agibili secondo i piani più recenti? Vi è una differenza rispetto al progetto approvato dal Consiglio Comunale? In caso affermativo: perché?”*. Precisa che i posti previsti sono 330, 250 per la parte pubblica, 80 per la parte privata. Osserva che il progetto approvato dal Consiglio Comunale prevedeva un numero maggiore e in seguito il Cantone, al momento della concessione della licenza calcolando il fabbisogno e relativamente alle superfici che vengono edificate, ha operato una leggera modifica e riduzione. Ribadisce che ciò è accaduto dopo la presentazione del progetto al Legislativo ed è per questo motivo che il Consiglio Comunale si era confrontato con un numero di parcheggi diverso. In relazione alla domanda 6.1 che chiede: *“Qualora vi fosse una riduzione dei posti auto, non ritiene il Municipio che questo debba andare in diminuzione dei posti messi a disposizione dei privati, onde garantire posti sufficienti per la struttura pubblica?”*, spiega che chiaramente il privato paga i parcheggi che riceve e inoltre il numero di posteggi viene definito dal Cantone in base alla licenza in rapporto ai contenuti, a quanto edificato e alle normative vigenti.

La settima domanda chiede: *“Il Municipio ritiene veramente di considerare la possibilità di abbandonare il bistrot/ristorante per inserirlo nell'ala del museo?”*. Precisa che il Municipio non ha accettato nessun abbandono da parte dei privati. Comunica dunque che a tutt'oggi il bistrot è ancora mantenuto e il ristorante è già previsto. Fa notare che in base a verifiche fatte con consulenti esterni presso altri centri e dopo aver visto e visitato altre strutture il Municipio, visto l'ampliamento in relazione con il Cantone, ha deciso di prevedere in più un ristorante. Segnala dunque che per ora è mantenuta l'idea di un bistrot e di un ristorante, due cose diverse e per le quali l'Esecutivo non ha accettato alcun abbandono. Aggiunge che il Municipio valuterà se mantenere questa linea o procedere diversamente.

L'ottava domanda recita: *“Quando intende il Municipio presentare la richiesta di credito per la realizzazione del terzo piano del Palace?”*. Ribadisce che il Municipio intende richiedere il credito quando avrà a disposizione l'offerta dell'impresa generale, orientativamente nell'autunno del 2008.

In merito alla domanda sull'ammontare dei costi di costruzione al momento ipotizzabili per l'ampliamento con il terzo piano, dichiara che il Municipio ipotizza una spesa di circa 12/15 milioni di franchi, leggermente meno dei circa 17 milioni di franchi previsti per la riduzione, in quanto la predisposizione per l'ampliamento è già stata realizzata così come era stato detto e aggiunge che questo è anche forse dovuto al fatto che una parte del minor costo dei circa 17 milioni di franchi era dovuto effettivamente alla traslazione dell'edificio.

L'ultima domanda chiede: *“A quanto ammonterà, di conseguenza, il maggior costo annuo a carico dei conti comunali generato da ammortamento e maggiori costi di gestione dell'ampliamento della costruzione a contare dal 20/12/2013?”*. Risponde che ciò dipende dal contributo del Cantone e osserva che nel caso si ipotizzi un investimento di circa 12 milioni di franchi, nel primo anno si avrebbero circa 1,4 milioni di franchi di ammortamenti e interessi e nel ventesimo anno circa 250'000 franchi; deducendo i circa 5 milioni di franchi di contributo di parte del Cantone nel primo anno si avrebbero circa 800'000 franchi di ammortamenti e interessi e nel ventesimo circa 140'000 franchi.

On. Censi:

A seguito delle risposte ricevute si dichiara parzialmente soddisfatto. Afferma di prendere atto che nel progetto ci sono delle modifiche sostanziali rispetto a quanto votato in Consiglio Comunale e quindi auspica che il futuro Legislativo si chinerà su di esso. Si chiede poi se non sia il caso di sottoporre prima il principio della modifica per poi affinarlo successivamente, di modo da evitare modifiche che il Legislativo debba poi in seguito accettare quasi forzatamente.

Osserva poi che a suo avviso gli spazi del museo, anche con il terzo piano se ci sarà anche parte del Museo Cantonale, siano totalmente insufficienti per l'uso che se ne vorrà fare. Per quanto concerne invece l'ala conventuale ritiene sia un peccato destinare le celle agli artisti e all'insediamento di uffici, in quanto questa struttura meriterebbe di più.

On. Masoni Brenni:

Ringrazia e si dice risollievata dalla risposta dell'on. Censi rispetto al tono dell'interpellanza. Richiama quindi l'attenzione sul fatto che il cantiere è una macchina che sta avanzando e non è possibile arrivare in Consiglio Comunale quando si vorrebbe e per ogni elemento, ma ribadisce che sono stati concepiti dei moduli e dunque la decisione del Consiglio Comunale sarà aperta.

In merito alla questione degli spazi disponibili, replica che tutti gli esperti che sono stati interpellati dal Municipio - Bruno Corà compreso - hanno confermato che si potrà realizzare un bellissimo museo a livello europeo, internazionale, con le superfici completate con quelle del Museo cantonale. Sottolinea dunque che il Municipio si è appoggiato su paragoni e su persone del settore.

Riguardo all'ex-convento dichiara che non è possibile illustrare questo aspetto in poco tempo, ma piuttosto occorre considerare il concetto così come contenuto nel messaggio municipale. Un concetto che ritiene sia coerente con il resto del Polo culturale e per questo motivo il Municipio è ottimista che convincerà il Legislativo della sua bontà.

Interpellanza n° 3399 del 5 dicembre 2007, degli On.li Maddalena Ermotti-Lepori e Angelo Tarchini (PPD), con alcune domande in merito all'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate.

ponatur 191/05 (7)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. Beltraminelli:

Dichiara che dal momento che nel corso di questa seduta di Consiglio Comunale si è già parlato molto di traffico, intende procedere immediatamente con le risposte all'interpellanza.

La prima domanda chiede: *“Corrisponde al vero che vi sono ritardi nell'allestimento di un Park and Ride a Cornaredo, che nelle intenzioni avrebbe dovuto fungere da filtro, e fermare (molte) automobili all'uscita della galleria?”*. Replica che in merito ai Park&Ride si è già discusso diffusamente e comunica che il traffico previsto è di circa 23'000 automobili al giorno.

L'interpellanza chiede poi al Municipio: *“Che cosa pensa di fare per porre rimedio a questa incresciosa situazione?”*. Ribadisce che sarà necessario convivere per un periodo abbastanza lungo con delle misure provvisorie. Precisa che il Municipio si è attivato per quanto possibile per aumentare al massimo la disponibilità di posteggi subito dopo la galleria; a questo proposito sottolinea come si tratti della prima volta che i parcheggi non sono sul territorio di Lugano e perciò il compito non coinvolge solo il Municipio, ma anche il PTL. Procedo sottolineando che occorre anche l'accettazione da parte degli altri comuni e afferma che se a Lugano questo aspetto è facilitato dalla grande sensibilità per i Park&Ride, la cose si complicano quando questi ultimi - che sono in funzione del Polo di Lugano - vengono ubicati sul terreno di altri comuni e nella fattispecie su quello di Canobbio.

Dopo aver affermato che a questo riguardo sono in corso delle discussioni e che una soluzione pare prossima, osserva che sussiste una certa preoccupazione rispetto al Park&Ride di Vezia, che registra un ritardo piuttosto consistente. Aggiunge poi che la Città si sta anche attivando in modo da poter - se possibile - fermare le automobili al di là della galleria e dunque a Molinazzo, direttamente sul piano del Vedeggio, per poi organizzare un servizio di navetta che arrivi in centro città.

La terza domanda chiede: *“Quando poi il P+R sarà pronto, quanti posti conterrà? E quante automobili invece usciranno dalla galleria?”*. Replica che i posti saranno almeno 1200, sebbene ricordi che anche in questo caso si stanno facendo delle valutazioni e forse si arriverà a 1400 posti. Osserva che il concetto definitivo di Park&Ride non prevede che quello di Cornaredo diventi il principale o il solo di una certa importanza, dal momento che in origine era destinato soltanto a raccogliere il traffico proveniente dalle valli e perciò ritiene che un numero eccessivo di auto a Cornaredo non sia auspicabile. Spiega dunque che il concetto di Park&Ride sull’Omega prevede un parcheggio di dimensioni considerevoli a Molinazzo - grande almeno quanto quello di Cornaredo - mentre in zona Brentino informa che si prevede un parcheggio definitivo. Dopo aver precisato che al momento è ancora definito “parcheggio provvisorio alle Fornaci”, sottolinea che dato il notevole successo che riscuote le riflessioni del Municipio vanno in direzione di comprendere se sia possibile aumentarne in tempi rapidi la capacità, ad esempio incrementando la disponibilità di posteggi in altezza. Ribadisce quindi che lo sforzo della Città nei confronti dei Park&Ride è massimo.

L’interpellanza chiede poi se il numero di posti nel Park&Ride sia considerato sufficiente e a questo riguardo precisa che l’obiettivo finale sarebbe di permettere alla gente di prendere il trasporto pubblico direttamente dalla propria abitazione, constata che ciò non è facile e dunque si dovrà cercare di favorire un cambiamento di mentalità.

L’ultima domanda chiede al Municipio: *“Più in generale, cosa pensa di fare per tutelare la popolazione di fronte ai crescenti disagi dovuti al traffico eccessivo?”*. Ribadisce che il Municipio intende favorire un mutamento di mentalità e come già detto nell’ambito di una risposta ad un’interpellanza dell’on. Sanvito intende andare incontro agli anziani, privilegiandone gli spostamenti con prezzi interessanti nelle ore di traffico meno intenso e a ciò va aggiunto il potenziamento del trasporto pubblico e la minore attrattività delle strade per raggiungere il centro città. Sottolinea che si tratta di misure attualmente in consultazione nel Piano Viario del Polo e che crede il Municipio condivida. Comunica quindi che l’obiettivo auspicato è di far comprendere che mediante percorsi più lunghi, facendo capo ai mezzi pubblici, parcheggiando nei luoghi deputati ai Park&Ride e con un trasporto pubblico performante, il centro città diviene raggiungibile più facilmente.

In conclusione ricorda ancora la necessità di attuare l’intero PVP e ricorda che gli investimenti previsti sono nell’ordine di circa 54 milioni di franchi, dei quali circa una metà è coperta dai Comuni e l’altra dal Cantone. Comunica dunque che nei prossimi mesi giungeranno dei crediti destinati al PVP per migliorare la mobilità del trasporto pubblico in città, senza dimenticare la mobilità lenta ciclabile e pedonale e soprattutto cercando di evitare la presenza eccessiva di veicoli nell’agglomerato.

On. Ermotti-Lepori:

Concorda che il traffico è stato al centro di questa seduta di Consiglio Comunale e osserva che ciò è dovuto al fatto che questo problema riveste una grande importanza per la popolazione.

A questo riguardo ci tiene a ricordare il progetto ConSenso, impegnato a lavorare sull’identità del quartiere di Molino Nuovo, che ha coinvolto oltre 400 persone e nel quale il tema del traffico emerge con grande forza.

Dichiara di essere soddisfatta quando il Municipio esprime la sua preoccupazione e il suo impegno e afferma di essere invece molto turbata quando si fa riferimento alle circa 23-25'000 automobili e ai circa 1200-1400 parcheggi. Non riesce infatti a comprendere in che modo circa 1400 posteggi possano filtrare circa 25'000 veicoli. Si dichiara quindi parzialmente soddisfatta per quanto riguarda le intenzioni, mentre si dichiara preoccupata in merito ad una loro effettiva messa in pratica.

On. Beltraminelli:

Precisa che non si tratta di ulteriori 23'000 automobili e puntualizza che l'obiettivo molto ambizioso del PVP è di mantenere lo stesso carico veicolare del 2000. Segnala che al momento a Lugano ci sono quotidianamente tra i 180 e 200'000 movimenti veicolari che interessano l'agglomerato. Dichiarando quindi che le preoccupazioni dell'on. Ermotti-Lepori in merito al filtrare adeguatamente il carico veicolare devono riferirsi alla situazione attuale e per questo ribadisce che si tratta di un progetto ambizioso.

Interpellanza n° 3401 del 7 dicembre 2007, dell'On. Simonetta Perucchi Borsa, (PPD) "ampliamo la collezione d'arte".

ponatur 191/05 (8)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Masoni Brenni:

Comunica di voler procedere subito con le risposte alle domande.

Il primo punto chiede se il Municipio condivida la visione di sviluppo descritta nell'interpellanza in oggetto. Conferma che l'Esecutivo la condivide e aggiunge che i passi intervenuti nel frattempo in questa direzione lo confermano.

La seconda domanda recita: *"Qual'è lo scopo della Fondazione di Belle Arti fu Antonio Caccia?"*. Premette che intende leggere lo scopo in oggetto dal momento che proviene da statuti e antichi regolamenti che affermano: *"La conservazione del patrimonio artistico legato dal fondatore Antonio Caccia e la raccolta di opere d'arte di valore riconosciuto che verranno acquistate col reddito netto della sostanza di proprietà del museo"* e ancora *"nessun limite né prescrizione sono determinati in merito alla provenienza ed epoca delle opere; l'arte ticinese antica e moderna sarà oggetto di considerazione nell'intento di avere nel museo col successivo sviluppo uno speciale riparto"*. Afferma dunque che in sostanza lo scopo è questo, fatta salva la conservazione del capitale, la scelta e l'acquisto di opere d'arte e anche in parte l'esercizio del museo, mentre precisa che gli investimenti per l'immobile non sono nello scopo originario, tant'è che l'investimento per villa Malpensata era stato effettuato negli anni '90 dal Comune di Lugano e non dalla Fondazione Caccia. Aggiunge che la questione era stata sottoposta anche all'autorità di vigilanza; osserva dunque che effettivamente occorrerebbe modificare lo scopo, il che significa toccare la volontà di chi l'aveva istituito e del donatore. Dichiarando quindi che il Municipio preferirebbe attenersi agli scopi originali, i quali rappresentano anche la linfa necessaria ad un museo per avere una collezione.

La quarta domanda chiede: *"Ritiene il Municipio di poter procedere a valutare l'acquisto, tramite l'utile straordinario della Fondazione Caccia, di nuove opere d'arte?"*. Replica che di principio la risposta è negativa in quanto il patrimonio rappresentato da un immobile è sostituito dal provento della vendita e quindi si farà capo essenzialmente ai frutti, sebbene precisi che per acquisti davvero straordinari si potrebbe prendere in considerazione di intaccare il capitale fino a un 10%.

L'ultima domanda recita: *"Per questa valutazione, il Municipio si avvarrà della (necessaria) collaborazione ed aiuto della Commissione scientifica?"*. Risponde affermativamente e precisa che il Municipio, nell'ambito dell'accordo di collaborazione con il Museo cantonale, sta concordando anche le modalità di ampliamento della Commissione scientifica con l'entrata di 2-3 rappresentanti designati dal Municipio di Lugano. Conferma dunque che sicuramente la politica di acquisto di opere d'arte potrà essere discussa in Consiglio Comunale, che avrà tutta la competenza per preavvisarle.

On. Perucchi Borsa:

Si dichiara soddisfatta. Prende atto della volontà del Municipio e precisa di aver messo in discussione delle decisioni pensando che lo statuto della Fondazione potesse essere interpretato in senso più generale e allargato. Ribadisce però di prendere atto di quanto deciso dal Municipio e di essere soddisfatta così.

Interpellanza n° 3402 dell'11 dicembre 2007, dell'On. Paolo Sanvido (PPD), “perdite miliardarie di UBS: quali conseguenze per le finanze della Città di Lugano?”

ponatur 191/05 (9)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette che risponderà in maniera abbastanza generale. Spiega dunque che i circa 18 milioni di franchi pagati dall'UBS riguardano la tassazione 2005 e quindi il Municipio ritiene che anche per quanto concerne la tassazione 2006 - essendo stato un anno sicuramente importante e fruttuoso per le banche - non debbano esserci problemi, dal momento che ritiene che il pagamento della tassazione dovrebbe essere sull'onda del 2005.

Prosegue segnalando che i problemi più grossi riguardano il 2007 e molto probabilmente il 2008. Spiega infatti che l'Ufficio contribuzioni di Lugano sta già restituendo una grossa parte del conguaglio che l'UBS ha pagato per l'anno di competenza 2007 e osserva che, in base alle ultime informazioni, il Municipio ritiene ci sarà probabilmente una perdita molto netta rispetto alla tassazione 2005 e 2006. Aggiunge inoltre che non si deve escludere, nella peggiore delle ipotesi, che il pagamento dell'UBS 2007 si limiti al valore immobiliare degli stabili.

Sottolinea pure che anche le notizie attuali del Credit Suisse non sono molto confortanti, visto che come noto c'è stato un errore nei calcoli e dunque sussiste una perdita di circa 1 miliardo di franchi nel primo trimestre di quest'anno.

Per quanto concerne il 2008 comunica che il problema è universale perché c'è una fortissima illiquidità mondiale. Spiega quindi che ci saranno molte meno transazioni, meno investimenti e dunque il problema sta coinvolgendo se non tutte le banche perlomeno le principali a livello mondiale. Sottolinea che un ulteriore problema sarà che anche il 2008 molto probabilmente rappresenterà un anno di carestia e questo anche in base a calcoli fatti dall'UBS che parlano di un guadagno che nel 2008 sarà di circa un terzo rispetto ai guadagni normali. Constata dunque che per la Città si prospettano due anni piuttosto difficili e sebbene sia chiaro che l'onda lunga sarà il 2009/'10, ribadisce che per quanto concerne gli anni di competenza 2007/'08 non si può essere realisticamente molto ottimisti. Afferma che la speranza della città è che ci sia una ripresa nel 2009, sebbene sia nota la volatilità delle previsioni anche finanziarie. A questo riguardo comunica che il Credit Suisse fino ad oggi non aveva comunicato nulla, mentre ora ha fatto una dichiarazione e non è possibile conoscere quali saranno le conseguenze. Osserva poi che il grosso problema di queste banche consiste nel fatto che cominceranno a fare accantonamenti e la Città - da un punto di vista del reddito - ne sentirà sicuramente gli effetti.

On. Sanvido:

Si dichiara soddisfatto. Chiede poi se come Città o Dicastero delle Finanze verrà modificato sia il gettito, sia la stima delle plus valenze fiscali.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa che sicuramente occorrerà intervenire sul gettito e molto probabilmente anche sulle plus valenze fiscali.

Interpellanza n° 3403 del 20 dicembre 2007, dell'On. Rocco Olgiati (PLR), inerente alla presentazione del preventivo 2008 della Città di Lugano.

On. Presidente:

Comunica che la trattazione dell'interpellanza é rinviata a causa dell'assenza dell'on. Olgiati.

Interpellanza n° 3406 del 7 gennaio 2008, dell'On. Martino Rossi (PS), “il Municipio difenda la presenza della RSI a Lugano!”

On. Presidente:

Comunica che la trattazione dell'interpellanza é rinviata a causa dell'assenza dell'on. Sindaco.

On. M. Rossi:

Concorda con il rinvio ma si augura che nel frattempo il Municipio non comunichi di avere “*buttato fuori*” dalla città la RSI e comperato l'immobile.

Interpellanza n° 3407 del 10 gennaio 2008, dell'On. Paolo Sanvido (PPD), “Casinò utili milionari e pacchetto azionario in vendita: e le fontane sul lago promesse ai luganesi?”

ponatur 191/05 (10)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Beltraminelli:

Constata la presenza dell'architetto Piccoli il quale ha assicurato che fra non oltre due settimane consegnerà il progetto al Municipio e quindi verrà licenziato un messaggio municipale per la progettazione delle fontane. Non volendo banalizzare precisa che piuttosto di fontane si dovrebbe parlare di giochi d'acqua alla cui destinazione dovranno partecipare sia Lugano Turismo, che la Casinò SA di modo da avere un'opera all'altezza della situazione e che non sia kitch. Ribadisce però che l'impegno del Municipio è assoluto.

On. Sanvido:

A nome del Consiglio Comunale che dal 1998 “*batte questo chiodo*” dichiara che saranno soddisfatti fra due settimane.

Interpellanza n° 3408 del 9 gennaio 2008, dell'On. Davide Enderlin (PLR), il destino delle partecipazioni azionarie del Casinò di Lugano.

On. Presidente:

Constata che l'on. Enderlin se n'è andato. La trattazione dell'interpellanza è dunque rinviata alla prossima seduta di Consiglio Comunale.

Interpellanza n° 3409 del 10 gennaio 2008, dell'On. Gianfranco Molinari (PS), Lugano e Euro 2008: quanti costi e quali benefici?

ponatur 191/05 (11)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo.

On. Cansani:

Osserva che sebbene non sia certo di poter soddisfare nei minimi termini il contenuto delle domande dell'on. Molinari, ci proverà.

Premette dunque di concordare con le interessanti considerazioni dell'interpellante che riconoscono l'importanza per la Città e la per la regione delle prossime manifestazioni sportive. Precisa infatti che anche per il Municipio si tratta di occasioni uniche per ridare slancio allo sport e per garantire la visibilità e la partecipazione anche alla popolazione della città ad un avvenimento che non la tocca direttamente. Ritiene che l'aspetto più importante sia quello di gestire dei momenti essenziali per l'immagine della città, soprattutto pensando al nord dell'Europa. Osserva che quanto fatto in questi due anni dal Municipio è già stato illustrato e nel caso lo ribadirà nell'ambito della replica.

Intende dunque esporre quanto il Municipio sta svolgendo al momento. Spiega dunque che ogni avvenimento sta venendo accuratamente esaminato e dopo aver ricordato che si tratta di quattro avvenimenti più un quinto che consiste in un torneo di calcio per ragazzi organizzato dalla SRG SSR Idée Suisse, sottolinea che si tratta di eventi che, sebbene abbiano dei termini in comune, in realtà sono piuttosto differenti l'uno dall'altro. Spiega quindi che nell'attuale fase di esame il Municipio sta cercando di focalizzare e approfondire i bisogni che ogni avvenimento comporta e questo in seguito all'aggiornamento della situazione. Dichiara che magari nel seguito della sua esposizione porterà degli esempi di modo da poter essere più chiaro e procede informando che il Municipio sta discutendo con i diversi partner per vedere quali siano esattamente i loro bisogni alla vigilia dell'avvenimento. Questo - precisa - nell'ottica di valutare quali siano necessari, se siano tutti imprescindibili o se qualcuno possa essere ridimensionato. Spiega poi che una volta definite le necessità occorre capire quali possano essere soddisfatti dall'amministrazione comunale e quali invece debbano essere delegati a terzi, valutando in questo caso i termini di costo che vengono proposti. A questo riguardo comunica che in occasione di un'odierna riunione plenaria concernente UBS Arena, hanno partecipato la Croce Verde per gli eventuali primi interventi di soccorso; la Polizia e la Securitas per i problemi di sicurezza; le AIL per le forniture tipiche dell'azienda comunale, come ad esempio i collegamenti elettrici; l'Ufficio informazione che è incaricato di fare da cassa di risonanza a questi eventi; il Dicastero Giovani, coinvolto per dare dei contenuti ai quattro giorni in cui non è previsto nulla nell'UBS Arena non essendoci partite; il Dicastero integrazione e informazione sociale, dal momento che si deve considerare l'eventuale - e non molto ipotetico - consumo di alcool durante queste manifestazioni. Comunica dunque che in questo incontro bilaterale ciascun servizio della Città ha espresso quanto occorre fare. Sottolinea che sono stati invitati anche dei servizi esterni, come ad esempio Securitas - coinvolta dopo che la Polizia comunale ha verificato di non poter garantire le prescrizioni di sicurezza richieste dagli organizzatori di UBS Arena - che ha presentato una sorta di preventivo che specifica i lavori che potrebbe svolgere e i relativi costi. Precisa che il succitato esempio mira a far capire quanto sia difficile cercare di immaginare con esattezza che cosa succederà, ad esempio quante persone parteciperanno come spettatori all'interno di UBS Arena per seguire le partite sul grande schermo; le partite che ci saranno e che sono state divise in tre categorie: normali, a basso rischio, ad alto rischio. Volendo evitare di fare degli esempi in questa sede, afferma che a dipendenza del numero di persone e a dipendenza del tipo di partite, chiaramente l'offerta in termini di presenza muta. Spiega dunque che nelle partite a basso rischio Securitas pensa di aver bisogno di 17 persone all'interno di UBS Arena per garantire la sicurezza, per le partite a medio rischio le persone da 17 diventano 25 e per quelle ad alto rischio si superano le 30 persone.

Dopo aver ribadito che si sta cercando di prevedere che cosa succederà comunica che anche la Croce Verde ha fatto delle offerte e ammette che pensando che per raggiungerla basti attraversare la strada, il suo intervento è forse stato sottovalutato.

Spiega infatti che la Croce Verde ha segnalato e sottolineato che in questi periodi le autoambulanze sono particolarmente sollecitate su tutto il territorio e il suo rappresentante ha affermato di non poter escludere che in seguito ad una chiamata non sia possibile intervenire dal posto oltre il ponte perché le autoambulanze potrebbero essere fuori e dunque occorrerebbe riferirsi a Mendrisio. Consta dunque come i succitati incontri bilaterali o multilaterali permettano di chiarire i vari aspetti, grazie all'esperienza di terzi, all'entusiasmo e voglia di fare della Città.

Ci tiene dunque ad assicurare che il Municipio segue con attenzione e con entusiasmo le cinque manifestazioni e dichiara di essere molto soddisfatto nel riconoscere che tutti i servizi e tutti i dicasteri coinvolti, hanno dimostrato la massima collaborazione per fare in modo che gli eventi riescano nel modo migliore. Osserva inoltre che il Municipio è particolarmente attento alle spese che deriveranno e precisa che un'ulteriore preoccupazione consiste nel cercare di fare in modo che il cittadino comune abbia voglia di partecipare a questi eventi. Dopo essersi scusato per la lunga premessa - necessaria per illustrare la situazione - intende ora rispondere alle domande dell'interpellanza.

La prima domanda chiede: *“E possibile quantificare la somma stimata che Lugano investirà per le manifestazioni per Euro 08 che si svolgeranno in città?”*. Spiega dunque che nel mese di settembre, quando il Municipio stava preparando il preventivo, erano stati previsti circa fr. 200'000.-- che avrebbero dovuto aiutare la Città a coprire le spese derivanti dalle cinque manifestazioni. Aggiunge che Lugano Turismo ha messo a disposizione circa fr. 40'000.-- e la collaborazione con Ticino Turismo, dal momento che quando due anni fa si è iniziato il lavoro c'era la consapevolezza che ospitare squadre di calcio di grossa levatura rappresenta un'operazione con ricadute a livello cantonale. Sottolinea che il Municipio è al corrente di quanto messo a disposizione da Ticino Turismo, al quale non è stata chiesta la metà, ma con il quale si è concordato il 30%, sapendo che Ticino Turismo interverrà nel limite delle sue possibilità per aiutare a finanziare queste operazioni. Illustra dunque che nel caso ad esempio della trasferta della squadra svedese per i tre viaggi che dovrà fare in Austria e che costeranno circa fr. 80/90'000.--, Ticino Turismo ha già promesso di fornire circa fr. 30'000.--. Osserva quindi che la concessione fatta dal Municipio alla Nazionale svedese di modo che venisse a Lugano, è stata in parte coperta da Ticino Turismo. Sottolinea dunque che da parte delle tre istituzioni ci sono promesse molto chiare e aggiunge che il Municipio ha anche cercato di contattare degli sponsor privati, sebbene ammetta che non si tratta di un'operazione facile considerando che le squadre di calcio in questione hanno contratti UEFA che prevedono un certo tipo di sponsorizzazione e non ne ammettono altri. Osserva che è difficile riuscire a trovare delle nicchie ancora percorribili, anche se afferma che il Municipio ha preso contatto con il console svedese a Lugano, con l'ambasciatore svedese a Berna e con i grandi magazzini svedesi IKEA e per questa ragione c'è una certa fiducia nel riuscire ad ottenere degli aiuti - se non finanziari - sicuramente in natura. In merito alla seconda parte della domanda che chiede quanto personale sarà coinvolto, replica di non essere in grado di rispondere con esattezza. Aggiunge però che tutti i Servizi cittadini che sono stati chiamati a collaborare hanno risposto con competenza, entusiasmo e voglia di fare.

La seconda domanda chiede: *“Quanto costerà alla città il soggiorno per il ritiro di preparazione della nostra nazionale (in soldi, in personale, in infrastrutture)?”*. Premette che il Municipio ha già avuto tre incontri con i rappresentanti della Nazionale svizzera e che il quarto avverrà la settimana prossima. Dichiara che non dovrebbero esserci grosse spese, sebbene precisi che, oltre alle attuali strutture, occorreranno dei gazebo molto capienti per fare in modo che i rappresentanti dei mass media possano tranquillamente svolgere il loro lavoro. Sottolinea che questo rappresenta un costo aggiuntivo, mentre per quanto riguarda il resto dovrebbero essere sufficienti le infrastrutture della Città.

La terza domanda chiede: *“Sulla base di quale cifra Lugano sosterrà il soggiorno della squadra svedese sia con la messa a disposizione di infrastrutture, personale e partecipazione alle spese di trasferta in aereo?”*. Ribadisce che quando alla fine del mese di novembre è stato evidente che l'Inghilterra non poteva venire non essendosi qualificata, la Germania *“ha tagliato l'erba sotto i piedi”* e dopo aver trattato con Lugano ha poi optato per Ascona e Tenero.

Comunica che la Città aveva due opzioni: la Nazionale italiana e quella svedese. Dopo aver precisato che nomina la Nazionale italiana sottovoce, in quanto si è presentata in una maniera che definisce “*un po' frivola*” e sicuramente non molto attendibile, dichiara che a quel punto la Città ha considerato se valesse la pena ospitare la Nazionale svedese, la quale come condizione aveva chiesto di essere trasportata in aereo per le tre partite in Austria. Dichiara quindi che il Municipio ha accettato e ci tiene a ringraziare l'on. Beltraminelli che è andato personalmente a Berna per ottenere dall'UFAC il permesso di poter atterrare di notte; cosa che precisa accadrà tre volte per Lugano e tre volte per Ascona.

La quarta domanda recita: “*Si è potuto anche quantificare, almeno con delle stime attendibili, quali potranno essere i benefici economici, ma non solo, che ricadranno sulla città e la regione?*”. Risponde di non essere in grado di quantificare, ma afferma di essere fiducioso che l'avventura intrapresa porterà sicuramente dei benefici sia per i giovani nei confronti dello sport, sia per i cittadini di Lugano che avranno l'opportunità di vivere momenti particolari. Osserva inoltre che anche il turismo dal nord Europa che negli ultimi anni ha avuto delle flessioni del 7-10% riceverà un colpo di frusta. Ricorda infatti che al di là della Nazionale svedese sono attesi 150 giornalisti che trovandosi sul posto e non potendo vedere le partite dovranno parlare del periodo di preparazione della Nazionale e crede quindi che i loro articoli non saranno un resoconto di una partita, ma piuttosto riguarderanno la situazione che vive la Nazionale svedese.

L'ultima domanda chiede: “*In tutta l'operazione Euro 08 sono state coinvolte anche le società sportive cittadine? Se sì, in quale forma?*”. Precisa che non c'è stato particolare bisogno di coinvolgere le società sportive cittadine e comunica che UBS Arena ha dato loro l'opportunità di annunciare dei loro membri per svolgere i lavori di routine del catering che sarà all'interno del perimetro dove verranno trasmesse le partite. A questo proposito comunica che la collaboratrice incaricata di raccogliere queste iscrizioni ha affermato che sono giunte moltissime richieste da parte delle società sportive.

In conclusione ci tiene a dire che la Nazionale svedese ha chiesto di avere dei momenti un po' particolari, come ad esempio andare un pomeriggio a giocare a golf o a giocare a tennis. A questo riguardo dichiara che sicuramente il Municipio si rivolgerà all'on. Molinari per il Tennis Club Pradello di Breganzona, come pure al Golf Club di Lugano per avere a disposizione degli spazi. Precisa inoltre che non sarà un problema trovare 25 biciclette nell'eventualità che volessero fare un'escursione.

Scusandosi nel caso non fosse stato preciso quanto auspicato dall'on. Molinari, ci tiene sia chiaro che il Municipio sta davvero cercando di lavorare con entusiasmo per ottenere il meglio spendendo il meno possibile.

On. Molinari:

Ringrazia per le esaurienti risposte date alle domande e si augura che l'entusiasmo che gli pare stia dietro a questa operazione porti effettivamente dei benefici di cui tutti potranno sentire gli effetti.

Prosegue dicendo di avere ancora una domanda in sospeso. Osserva dunque che l'operazione causerà delle spese e segnala che ad esempio Ascona ha presentato un messaggio municipale al Legislativo con una richiesta di spesa. Chiede quindi se a Lugano si procederà con un'indicazione nel consuntivo oppure con un messaggio municipale diretto con la richiesta del credito.

On. Cansani:

Afferma che il Municipio sta cercando di lavorare sfruttando le proprie risorse e osserva che a differenza di Lugano non crede che Ascona abbia un proprio Dicastero dei Servizi urbani o un'Azienda elettrica come quella luganese. Dopo aver sottolineato che Lugano ha dunque sicuramente un potenziale maggiore, osserva che esaminando il contenuto dei circa fr. 300'000.-- che il Municipio di Ascona chiede al Consiglio Comunale, si constata che figurano anche quelle che definisce “*fantasie*”, come ad esempio un campo di calcio sul lago.

Comunica che anche nel caso di Lugano, Ticino Turismo ha fatto delle proposte, che però il Municipio si riserva di considerare perché forse riuscirà a trovare una propria idea meno costosa, di quanto possa essere una zattera sul lago per ospitare un aeroplano o addirittura come nel succitato esempio una che ospiti un campo di calcio. Per questa ragione dichiara che il Municipio sarà prudente e ritiene che l'esempio di Ascona non debba essere preso come un must da seguire.

Interpellanza n° 3411 del 18 gennaio 2008, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), inerente alla sua precedente mozione "Ex Palace: ma come e dove stiamo andando", la sua precedente interpellanza "masseria di Cornaredo" e circa la mozione per la concessione di una piccola rendita ai cittadini luganesi meno abbienti.

ponatur 191/05 (12)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Paparelli:

Precisa che l'interpellanza era stata chiamata "multipla articolata" per via delle questioni che trattava. Continua dunque asserendo che nel caso della masseria di Cornaredo ha già ottenuto soddisfazione e quindi ritiene non sia il caso di perdere tempo.

Per quanto concerne la mozione urgente per la concessione di una piccola rendita per i meno abbienti, segnala invece di non aver ottenuto soddisfazione, ma che la stessa è stata evasa in sede di Commissione della Gestione. Constata che rimangono unicamente le sei questioni concernenti l'interpellanza del Palace, nata in reazione alla non accettazione di una Commissione speciale politica che controllasse non tanto le spese, ma piuttosto che vigilasse che quanto votato dal Consiglio Comunale venisse realizzato.

Afferma quindi che intende tramutare volta per volta in interpellanza i vari punti di modo da ottenere delle risposte soddisfacenti.

Interpellanza n° 3412 del 20 gennaio 2008, dell'On. Peter Rossi (PLR), inerente agli orari "fuori servizio" delle farmacie su territorio cittadino.

ponatur 191/05 (13)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. P. Rossi:

Desidera esprimere una piccola aggiunta. Richiama dunque l'attenzione sul fatto che qualche giorno prima su *Il Corriere del Ticino* si è potuto leggere che una concittadina si è recata urgentemente al Pronto Soccorso dell'Ospedale Civico e pensando di ottenere dei medicinali che potessero ovviare alla sua situazione, le è stato replicato che ultimamente in ospedale non vengono più forniti nemmeno i medicinali di pronto intervento da portare a domicilio. Osserva che la signora in questione si era recata al Pronto Soccorso con un bus e aveva con sé un bambino di un anno e ha dovuto attendere il successivo bus - che ritiene sia probabilmente arrivato il mattino dopo - e recarsi alla farmacia di servizio per ritirare i medicinali.

Spiega che il suo intervento non vuole riferirsi tanto ai tempi di attesa di mezz'ora o tre quarti d'ora all'entrata di una farmacia, magari di inverno e di sera, ma soprattutto è volto a sapere se ci sono i presupposti e le possibilità per allacciare con l'EOC delle trattative per far sì che i medicinali di poca entità, ma necessari durante la notte, il sabato e la domenica, possano essere distribuiti.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Ammette che si tratta di un problema nuovo e secondo il Municipio di non facile risoluzione. Rivolgendosi all'on. P. Rossi sottolinea infatti che sussiste un circolo di farmacisti che distribuiscono nelle cinque regioni e non esistendo un sussidio comunale o cantonale per l'utenza che acquista fuori orario articoli legati alla ricetta medica o di facile uso che non la necessitano, viene riscossa una tassa al di fuori del normale orario di lavoro. Precisa che comunque il farmacista deve essere disponibile nel fuori orario per quanto concerne le farmacie di turno 24 ore su 24, permettendo anche nel caso di telefonare o far sì che certi prodotti farmaceutici vengano acquistati. Rileva dunque che per il professionista la tassa di fuori orario è legittima.

Ammette che il caso ricordato dall'on. P. Rossi relativo alla signora che recandosi al Pronto Soccorso in bus è stata costretta a tornare nella farmacia notturna per ricevere il prodotto necessario è effettivamente problematico. Osserva però che se l'ospedale, l'EOC, potesse distribuire i prodotti farmaceutici anche di prima necessità cozzerebbe con la funzione del farmacista, il quale si occupa di tale distribuzione.

Per queste ragioni dichiara che come ipotesi personale - dal momento che il Municipio non ne ha ancora discusso - gli pare piuttosto difficile si possa trovare una soluzione. Si rende però conto che ci sono numerose persone che dicono di ammalarsi solo il sabato o la domenica e quindi questa soprattassa può essere proporzionata nel caso si acquisti un farmaco specifico come ad esempio un antibiotico, mentre può essere evidentemente molto elevata per quanto concerne farmaci più generici come aspirine e simili. Ribadisce che si tratta però di un problema non ancora discusso dal Municipio e aggiunge che si cercherà di discuterne e che sarà necessario passare attraverso l'ordine dei farmacisti.

On. P. Rossi:

Si dichiara soddisfatto.

On. Presidente:

Segnala che sussistono ancora cinque interpellanze e che se si procede con stringatezza è possibile evaderle.

Interpellanza n° 3413 del 31 gennaio 2008, degli On.li Silvano Montanaro e Alfio Prati (PS), divieti, limiti tolleranza, buone abitudini!

ponatur 191/05 (14)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa di aver lasciato acceso il microfono e rivolgendosi agli interpellanti comunica innanzitutto che gli agenti di quartiere nella loro nuova funzione già si adoperano per controllare tutta la zona a loro attribuita.

Dichiara di dover fare una breve premessa al Consiglio Comunale. Osserva dunque che a Lugano la popolazione vuole che l'agente sia presente quando i bambini vanno scuola e attraversano le strisce pedonali; essi devono inoltre dirigere il traffico, pattugliare giorno e notte il quartiere di Besso dove il problema dello spaccio è diventato pesante e devono inoltre essere presenti in svariati luoghi. Per questo motivo afferma che il punto consiste o nel fornire 200 agenti al Municipio o chiaramente con un centinaio di agenti sul territorio - tra l'altro sempre più importante - è difficile per la Polizia essere sempre al posto giusto nel momento giusto.

In merito alla seconda domanda che chiede: *“Non sarebbe più gratificante per gli ausiliari di polizia, tanto ligi e intransigenti nel dispensare contravvenzioni per i parcheggi scaduti in zona blu, per nulla pericolosi, allargare il loro giro e preoccuparsi di quelle situazioni che richiedono un intervento deciso che sia di ausilio non solo finanziario?”*. Replica che gli ausiliari, oltre che al controllo delle zone blu e dei parchimetri si occupano di tutte quelle situazioni riguardanti il traffico fermo, quindi i marciapiedi, le intersezioni, eccetera.

Il terzo punto chiede: *“Laddove è stata introdotta una limitazione a 30 km/h, non andrebbero predisposte tutte quelle strutture atte a raggiungere lo scopo (si rilegga l’opuscolo TCS “Le zone 30 sotto la lente” con i relativi allegati). In tali zone, in vicinanza di scuole, non sarebbe utile un maggior controllo nei momenti di traffico di punta che coincidono con la fine delle lezioni?”*. Dichiaro che il Municipio concorda quando si dice che *“laddove è stata introdotta una limitazione a 30 km/h, non andrebbero predisposte tutte quelle strutture atte a raggiungere lo scopo”*. Dopo essersi scusato per non girarsi dal momento che teme un colpo della strega, precisa all’on. Montanaro che interventi semplici come la disposizione alterna dei posteggi o le applicazioni del principio di precedenza da destra, non sempre sono possibili o non permettono il raggiungimento degli obiettivi desiderati. Spiega dunque che in questi casi la soluzione va ricercata in interventi di modifica strutturale del campo stradale. Osserva inoltre che le opere in questione implicano anche investimenti importanti e con procedure non sempre veloci o scontate. Comunica che nel 2007 il Municipio ha proceduto ad una sensibilizzazione dell’utenza con la posa di apparecchi dissuasori di velocità che si chiamano Viasis, comunemente denominati radar amico. Sottolinea che con queste azioni, oltre a dare un’informazione agli automobilisti, è stato possibile rilevare una statistica sulla percentuale di superamenti delle norme attualmente in vigore. Come già comunicato dalla stampa ricorda che nell’ambito della prevenzione, nel corso delle prossime settimane, inizieranno dei controlli di velocità nelle zone a 30 km/h, procedendo di conseguenza a multare tutte le infrazioni. Per quanto concerne la quarta domanda fa poi notare che i controlli vengono pianificati regolarmente con scadenze mensili e secondo necessità particolari vengono organizzati servizi mirati.

La quinta domanda chiede: *“Non si dovrebbe stabilire un limite alla tolleranza in ogni situazione dove chiaramente viene messa in pericolo la sicurezza di altri utenti?”*. Specifica che ogni caso è valutato secondo criteri oggettivi e che il Municipio ha sempre detto in generale alla Polizia di valutare con buon senso e proporzionalità le diverse situazioni.

L’ultima domanda recita: *“Considerata la continua complicazione del traffico, sono previsti, studi per la ricerca e la messa a punto di tutti quegli accorgimenti necessari per portare gli utenti della strada ad abituarsi sempre più al rispetto delle regole e staccarsi piano piano dalle comode, egoistiche, cattive e pericolose abitudini?”*. Afferma che è stata ripristinata l’importante Commissione viaria, nella quale figurano tra gli altri la Polizia e rappresentanti del Dipartimento del Territorio, considerando che è noto che il problema del traffico è una questione con la quale si è confrontati praticamente ogni giorno. In questo senso auspica interventi puntuali e precisi da parte della Commissione e anche suggerimenti che il Municipio cercherà di concretizzare.

On. Presidente:

Afferma che gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Interpellanza n° 3392 del 6 novembre 2007, dell’on. Paolo Sanvido (PPD), “mercato di Piazza Riforma in pericolo.”

ponatur 191/05 (15)

On. Presidente:

Dichiara che l’interpellante si rimette al testo.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Afferma di voler rispondere molto sinteticamente. Comunica quindi che per quanto riguarda il mercato il Municipio ha voluto regolamentare attraverso un'ordinanza le tariffe concernenti i costi delle bancarelle in proporzione ai metri quadrati che occupano. Segnala poi che evidentemente alcuni espositori sono rimasti sorpresi dato che probabilmente negli anni passati il Municipio aveva lavorato per così dire “*un tant al tocc*”, cioè andando incontro alle esigenze dei diversi espositori e per questa ragione alcuni hanno dovuto confrontarsi con una tassa superiore rispetto a quanto immaginavano.

Dopo aver precisato che lo scopo dell'azione è stato di mettere un po' di ordine, sottolinea che l'ordinanza municipale data del 19 aprile 1990 e se confrontata con altri comuni Lugano non ha applicato tariffe superiori. A questo proposito comunica che ad esempio il mercato di Bellinzona prevede una tassa molto più costosa per l'area pubblica del mercato rispetto a Lugano e così pure quello di Locarno. Osserva che è stato necessario codificare e che sono state poche le persone che hanno richiesto un abbassamento della tassa. Precisa che il Municipio ne ha discusso anche con gli espositori e che vi è stato un incontro per parlare anche dell'ubicazione del mercato; fa quindi notare che dal momento dell'emanazione delle nuove tasse non si è udito il coro di proteste che eventualmente il Municipio poteva anche ipotizzare. Ribadisce che si è trattato di un tentativo volto a riordinare le cose e ritiene che l'espositore si sia reso conto che effettivamente sussiste una certa omogeneità per quanto riguarda la tassa di area pubblica. Conclude affermando che il Municipio non ha attuato dei grandi cambiamenti.

On. Sanvido:

Dopo essere stato rassicurato dal Municipio in merito al fatto che dunque non sussistono più favoritismi e che tutti gli espositori sono in regola, si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3414 del 5 febbraio 2008, degli On.li Paolo Sanvido (PPD), Angelo Jelmini (PPD) e Simonetta Perucchi Borsa (PPD), “Casinò Lugano e cessione del pacchetto azionario: i grandi giochi sono già fatti ancora prima di chiudere l'asta di San Valentino?”

ponatur 191/05 (16)

On. Presidente:

Dichiara che gli interpellanti si rimettono al testo.

On. Masoni Brenni:

Prende atto che l'interpellanza dell'on. Enderlin non verrà evasa insieme all'interpellanza in oggetto.

On. Presidente:

Ricorda a questo riguardo che l'on. Enderlin ha lasciato la sala del Consiglio Comunale.

On. Masoni Brenni:

Come premessa generale osserva che anche il Municipio si è posto le domande degli interpellanti. Segnala che come già successo il punto di vista dell'Esecutivo, inteso come azionista di maggioranza, può non coincidere o divergere da quello della Casinò SA e dei Consiglieri Comunali che guardano all'interesse della Società Anonima. Precisa che il Municipio non ha considerato opportuna e non ha ratificato la compra vendita delle azioni e sottolinea innanzitutto che la ratifica non è di competenza del Municipio e la compra vendita è stata registrata nei libri sociali da parte del Consiglio di Amministrazione della società. Ribadisce che il Municipio non l'ha ratificata e non la riteneva nemmeno particolarmente opportuna in quel momento, a trattative aperte.

Precisa però che la società ha fatto una sua valutazione, l'ha ratificata e analogamente sull'entrata in Consiglio di Amministrazione di un rappresentante, il Municipio aveva delle riserve, mentre la SA lo riteneva utile per la gestione societaria e per il know how che poteva apportare. Comunica dunque che il rappresentante è stato nominato con un chiara dichiarazione in assemblea da parte dell'azionista di maggioranza che diceva che *“l'entrata nel Consiglio del rappresentante di questo nuovo azionista privato non deve pregiudicare la trattativa in corso”* e evidenzia dunque che si trattava di un pressante invito al Consiglio di Amministrazione a vegliare su questo aspetto. Spiega dunque che il Municipio si è attivato per chiedere che i contratti - peraltro tra privati - non turbassero la procedura in corso o creassero dei pregiudizi. Fa inoltre notare che l'acquirente del pacchetto di minoranza dei privati sapeva della trattativa, della procedura negoziata di vendita e, come ricordato a tutti i concorrenti, sapeva del diritto di riscatto della mozione Merlo. Precisa quindi che dopo la dichiarazione in assemblea il Municipio ha fatto anche pervenire recentemente al Consiglio di Amministrazione una lettera nella quale si invita a fare attenzione a non dare informazioni privilegiate o dati sensibili ad un concorrente che partecipa ad una procedura di concorrenza alla pari e che eventualmente è il Municipio a fornire ulteriori informazioni per essere allo stesso livello di parità e trattare tutti gli offerenti allo stesso modo. Comunica inoltre che c'è stato anche un contatto informale con il rappresentante dell'OCST tranquillizzandolo in merito al fatto che la procedura segue un suo corso, che si tratteranno tutte le offerte allo stesso modo e si sceglierà l'offerta migliore a livello di prezzo e anche a livello di garanzie. Intende ora passare alle singole domande.

La prima domanda chiede: *“Il Municipio ha considerato e verificato con i suoi rappresentanti che siedono nel CdA di Casinò Lugano le preoccupazioni di responsabilità sociale pubblicamente espresse dall'OCST?”*. Afferma che come detto c'è stato un contatto informale con l'OCST; precisa che il Municipio procederà ad esaminare le offerte - per il momento cinque - arrivate dopo che il quotidiano *La Regione* aveva informato in merito all'offerta e agli offerenti. Segnala che in seguito il Municipio prenderà contatto con il Sindacato e aggiunge che uno dei punti trattati concerne il contratto collettivo della società e le lettere agli offerenti.

La seconda domanda recita: *“Corrisponde al vero che il rappresentante di Casinò Austria (Suisse Zugo) abbia “de facto” assunto un ruolo di primaria importanza nella gestione di Casinò Lugano e nella scelta del personale chiave?”*. Replica che in merito a questa domanda può fornire unicamente risposte parziali in base a quanto è stato comunicato da parte della Casinò Lugano. Osserva quindi che tutti i gruppi hanno dei rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione della Casinò Lugano e dunque possono ricevere informazioni direttamente. Prosegue dichiarando che è esagerato affermare che il rappresentante di Casinò Austria abbia assunto de facto un ruolo di tale importanza. Precisa che è vero che il Municipio ha inviato una lettera volta a non dare informazioni privilegiate e dati sensibili e di tenere dunque saldamente la gestione nelle mani del Consiglio, del presidente per le sue facoltà, eccetera.

La terza domanda chiede: *“Il Municipio condivide questa preoccupazione espressa dall'OCST rispetto a questa presunta deriva austriaca?”*. Replica di aver già evaso questa questione e sottolinea che il Municipio si è interessato e la preoccupazione espressa dall'OCST può essere ridimensionata, sebbene occorra chiaramente vagliare che ciò non si verifichi.

La quarta domanda chiede: *“Esiste un accordo firmato con Casinò Austria (Suisse Zugo) per consulenze? Se no, perché l'esecutivo non ha smentito le dichiarazioni fatte in conferenza stampa dall'OCST?”*. Replica che dopo aver nuovamente verificato con il Presidente può affermare che non esiste un accordo firmato con Casinò Austria per consulenze, mentre esiste una proposta che questa società ha sottoposto al Consiglio e che verrà esaminata; ribadisce comunque che non sussiste un contratto e non è stato dato un mandato. Aggiunge inoltre che esiste un gruppo di lavoro comprendente altri membri del Consiglio di Amministrazione che lavora per migliorare la situazione societaria.

Dal momento che la consulenza non è stata data come pure un mandato, afferma che la quinta domanda cade, come pure l'ultima.

In conclusione ripete che nel caso si desiderassero risposte più dettagliate è possibile chiederle direttamente alla società attraverso i singoli rappresentanti. Ribadisce inoltre che sono stati avvisati tutti i concorrenti della procedura negoziata di vendita e del diritto di riscatto della mozione Merlo e quindi chi ha comperato le azioni, la minoranza, lo ha fatto a suo rischio e pericolo, compreso quello di trovarsi un altro acquirente per l'altra partecipazione, vale a dire quella di maggioranza dell'ente pubblico.

On. Sanvido:

Constata che è stata sottoposta dalla Casinò Austria una proposta al CdA e si chiede dunque se questa sia proporzionata alle sponsorizzazioni che la Casinò attua a favore della Città. Si chiede cioè se la richiesta finanziaria di Casinò Austria al Casinò sia legata all'ammontare di sponsorizzazioni o di sostegno finanziario che il Casinò corrisponde alle società sportive o turistiche, eccetera. Dopo aver chiesto se il Municipio sia a conoscenza di ciò, precisa inoltre che in quanto Consiglieri Comunali rappresentanti degli azionisti proprietari della Casinò e cittadini di Lugano è difficile chiedere informazioni alla Casinò. Constata che occorrerebbe rivolgersi al Municipio che nomina i suoi rappresentanti e prende atto delle risposte.

Dichiara che a suo parere si continua a girare intorno alla questione e afferma di essere in generale abbastanza soddisfatto delle risposte. Precisa poi che si chiederanno informazioni più dettagliate in seguito.

On. Masoni Brenni:

Osserva che si potrebbe anche discutere fino a che punto arrivi il diritto di porre domande e avere delle risposte. Precisa che non è intenzione del Municipio nascondere nulla, soprattutto dal momento che l'azionista di maggioranza ha sconsigliato che si sottoscrivesse un contratto di questo tipo. Afferma poi che in base alle informazioni ricevute l'Esecutivo non aveva mai fatto, l'associazione tra l'importo che la società sponsorizza a società sportive eccetera e l'emolumento, la retribuzione di questa eventuale consulenza.

Sottolinea che chiaramente la società in oggetto ha un know how di una certo rilievo e può fornire delle prestazioni - che sebbene non spetti al Municipio valutare, ma che potranno essere valutate dalla società - possono avere una retribuzione anche di una certa importanza. Afferma poi che, come notato dall'on. Sanvido, c'è una certa analogia negli importi ventilati e per questo ritiene che a maggior ragione occorra dire ai rappresentanti di prestare attenzione a non entrare in un meccanismo di questo tipo per prestazioni che non giustificano retribuzioni in quella misura. Conclude asserendo che ciò è sicuramente fattibile da parte del Municipio.

Interpellanza n° 3415 del 10 febbraio 2008, dell'On. M. Rossi (PS), "demolizione del patrimonio architettonico: quali le prossime?"

ponatur 191/05 (17)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. M. Rossi:

Desidera esprimere una precisazione in merito alla prima delle domande alle quali il Municipio risponderà, alla luce delle ultime conoscenze acquisite non più tardi del giorno prima.

Precisa dunque che la prima domanda è stata posta nel senso di sapere quali siano stati i criteri che hanno indotto il rilascio della licenza di demolizione e di costruzione di una palazzina al posto dello stabile Tami.

Osserva quindi che la licenza di costruzione di una palazzina non riguarda il luogo della demolizione dello stabile Tami, ma il centro della corte a prato che rappresenta forse la parte più pregiata di tutto l'insediamento. Constata dunque che la licenza di costruzione e di demolizione è stata rilasciata in assenza di approvazione di progetti di costruzione che giustificassero la demolizione. Ritene dunque che la situazione sia da chiarire e che forse è ancora più grave.

On. Masoni Brenni:

In merito a quest'ultima domanda precisa che il Municipio aveva previsto nella licenza per la demolizione dei tre edifici sotto il tunnel di Besso - il Creazzo, un piccolo edificio anch'esso del Tami e un'altra villa - che prima di iniziare la demolizione vi fosse una domanda di costruzione per evitare una distruzione fine a se stessa. Comunica quindi che questa condizione su ricorso è stata cassata da parte del Consiglio di Stato affermando che non c'è una base legale per prevedere condizioni di questo tipo. Dichiarò dunque che il Municipio non può imporre la condizione suggerita dall'on. M. Rossi e che lo stesso Esecutivo pensava fosse uno strumento utilizzabile.

Spiega dunque che nel mese di novembre del 2004 il Municipio ha rilasciato - su proposta del Dicastero del Territorio e dunque anche sua - una licenza edilizia per la costruzione della palazzina Residenza Primula praticamente sulla corte dell'intero complesso. Osserva che purtroppo il Municipio ha dovuto procedere in questo modo non avendo in quel momento uno strumento per rifiutare la licenza edilizia. Dopo aver affermato che il Municipio non aveva gli strumenti nemmeno nel mese di dicembre del 2004 e così pure nel mese di maggio del 2005 quando pensò di usare le prime bozze di documenti disponibili per revocare la licenza di demolizione di Villa Antonietta e sospendere la domanda di costruzione della stessa, spiega che su ricorso è stato detto al Municipio di non possedere la documentazione sufficiente per sospendere una domanda di costruzione. Aggiunge che ancora nel mese di aprile del 2006 relativamente al comparto di Villa Baroffio, la condizione è stata cassata. Ribadisce dunque che nel mese di dicembre del 2004 non sussisteva alcuna base legale per decidere diversamente e sarebbe stata un'azione arbitraria, al di fuori delle norme dello stato di diritto del Municipio.

Conferma che come detto dall'on. M. Rossi quella licenza ha pregiudicato tutto l'insediamento e soprattutto il suo lato più pregevole e comunica che questo è uno dei motivi che hanno indotto il Municipio a non inserire l'edificio nell'inventario. Una seconda ragione spiega che è legata al fatto che lo stabile Tami non corrisponde più agli standard odierni, non possiede un isolamento termico, occorrerebbe una manutenzione e un ammodernamento importante che come noto in base a tutti i progetti che arrivano al DT, snaturerebbe l'architettura dell'edificio, portando al noto cappotto termico da applicare, eccetera. Constata quindi che purtroppo quella che ha illustrato è la storia dei mappali in oggetto e precisa che si tratta anche di una situazione giuridica vigente e dunque che comprende la sicurezza del diritto dei proprietari per delle norme che sono entrate in vigore con il consenso del Municipio e del Legislativo, senza referendum e senza ricorsi. Sottolinea che si tratta anche in questo caso di interessi e principi costituzionali importanti, di pari livello rispetto a quelli della conservazione del patrimonio, che comunque sta molto a cuore all'Esecutivo.

La seconda domanda chiede se il Municipio sia sicuro che non vi sia più nulla da fare. Afferma che la speranza è l'ultima a morire e la forza della persuasione ogni tanto in qualche caso ha portato dei risultati. Ricorda a questo proposito che anche con Villa Stauffer Frizzi si è per così dire "giocato" come pure con Villa Olga e per questo il Municipio ancora non dispera. Afferma però che giuridicamente lo stabile può essere demolito e può essere costruita una palazzina proprio in mezzo alla corte. Precisa infatti che sebbene non ci sia una licenza di costruzione, l'Esecutivo non può condizionare la licenza di demolizione alla presentazione di una domanda di costruzione. L'interpellanza fa anche notare che dal momento che la Città è disposta ad acquistare lo stabile RSI di Besso perché non valorizzi invece l'edificio in questione; a questo riguardo replica che il Municipio non ha ancora discusso questo tema e quindi non può fornire risposte all'interpellante.

La terza domanda chiede quali altre demolizioni di edifici di rilevanza architettonica, storica, culturale e sociale sono già state autorizzate o sono in procinto di esserlo. Replica che al momento non risultano pendenti altre licenze edilizie riguardanti edifici che fanno parte dell'elenco in fase di consolidamento pianificatorio, con due riserve. Spiega dunque che la prima consiste nel fatto che il Municipio non dispone ancora di un sistema informatico che abbia tutti i dati dell'inventario inseriti nel sistema cosiddetto GIS (Sistema Informativo Geografico); precisa quindi che si tratta della risultanza di un confronto manuale tra inventario e domande di costruzioni pendenti. La seconda riserva è legata a quegli edifici che secondo il Municipio vanno inseriti nell'inventario. Spiega dunque che è possibile che ne siano che il Municipio non proporrà di inserire nella protezione e che vi siano delle licenze. Precisa che tutti gli edifici censiti, oltre i 21 comparti dei piani di valorizzazione, sono 800, quelli proposti in protezione circa 120 e quindi è possibile che l'on. M. Rossi abbia in mente un edificio che ritiene storico e che non è inserito nell'inventario e magari per quell'edificio sussiste una licenza o magari è stato escluso dal Municipio proprio per la presenza della licenza. Ribadisce però che tra gli edifici proposti dall'Esecutivo non ne figurano.

La quarta domanda chiede quale futuro prospetti il Municipio per gli insediamenti di edilizia sociale comunale di via Trevano e via Torricelli. Comunica che l'Esecutivo non si è ancora pronunciato sulla bozza di inventario e precisa che dopo tutto il lavoro fatto dal Municipio, condotto però dal Dicastero del Territorio, l'Esecutivo arriverà a presentarla in tempi abbastanza brevi e dunque non intende esprimersi in questa sede. Comunica poi che il Municipio ha inoltre preso atto del fatto che lo stabile dell'architetto Dolf Schnebli è proposto in protezione cantonale ed entrerà nell'inventario proposto, che sarà presentato in Consiglio Comunale.

La quinta domanda chiede più in generale quali siano gli insegnamenti e le scelte scaturite dalla *“lettura territoriale complessiva e congruente utile all'amministrazione comunale”* condotta attraverso il progetto ConSenso a Molino Nuovo. Precisa che il progetto ConSenso non è terminato e che non c'è una lettura definitiva, al contrario esso è ancora in fase intermedia di realizzazione. Osserva che sicuramente il progetto in questione, come pure l'inventario, è l'espressione di uno spirito analogo, parallelo al lavoro svolto nell'ambito del progetto ConSenso, in quanto si tratta di un'opera di conservazione di un patrimonio e quindi anche di una memoria architettonica e storica. Ricorda che il progetto ConSenso è nato da una proposta dell'on. Cansani poi sviluppata dal Dicastero Rapporti con i Quartieri e per il quale ora si prevede il coinvolgimento anche degli altri dicasteri, tra i quali in particolare il Dicastero del Territorio e il Dicastero Attività Culturali. Ribadisce dunque che lo spirito del progetto è condiviso e anche l'inventario è animato da uno spirito simile, sebbene precisi sia presto per trarre delle conclusioni dal progetto ConSenso afferma che è sicuramente un'esperienza che si è già rivelata importante e positiva per il quartiere.

In merito alla sesta domanda afferma che la bozza dell'inventario dei beni culturali è praticamente pronta e verrà sottoposta al Municipio - che già ne aveva viste tappe precedenti - entro la fine del mese corrente. Segnala che poi entro la fine del mese di marzo verrà trasmessa al Cantone per l'esame preliminare. Considerando dunque i passi successivi l'adozione da parte del Legislativo e l'approvazione del Consiglio di Stato, il Municipio ritiene che l'entrata in vigore potrebbe avvenire nell'autunno del 2009. Osserva che chiaramente dal momento in cui il Municipio trasmetterà la variante a Bellinzona sarà disponibile un atto pianificatorio allo studio che potrà giustificare sospensioni di domande di costruzione, ex articolo 65 LALPT. Precisa che i criteri di allestimento dell'inventario hanno certamente permesso di individuare il pregio di stabili di edilizia popolare presenti a Lugano e in particolar modo nella zona di Molino Nuovo; ribadisce però che le decisioni definitive da parte del Municipio non possono essere anticipate in questa seduta.

L'ultima domanda chiede: *“È cosciente il Municipio che la fuga delle famiglie dalla città (il 43% delle economie domestiche di Lugano è formata da single) dipende anche dalla scarsa disponibilità di alloggi di dimensioni, contesto (spazi verdi e da gioco per i bambini) e prezzo (livello delle pigioni) idonei? Ritiene possibile darsi i mezzi per una politica dell'alloggio che freni la fuga delle famiglie dalla città, e sappia magari invertire la tendenza?”*. Replica che si tratta di un tema politico che il Municipio non ha ancora affrontato, non disponendo peraltro di dati statistici a sussidio e chiede dunque all'on. M. Rossi se possa far pervenire i dati citati al Municipio di modo da permettere un'analisi più spassionata e razionale.

On. M. Rossi:

Dichiara che la risposta alla domanda riguardante gli stabili di via Trevano/via Torricelli è stata molto insoddisfacente; constata infatti che gli edifici costruiti dall'architetto Schnebli sono protetti a livello cantonale e ritiene sia una fortuna che almeno una volta il Cantone abbia riflettuto in questo senso, visto che il Municipio gli pare poco previdente. Precisa però che occorre un'altra chiarificazione, in quanto gli edifici di Schnebli e Tami sono di proprietà del Comune, sebbene non gli pare godano di una manutenzione esemplare. Chiede dunque se il Municipio intenda lasciarli andare a pezzi per poi giustificare la demolizione oppure se intenda valorizzare l'insediamento.

On. Masoni Brenni:

Premette che l'on. Cansani potrà fornire informazioni maggiori perché ne ha memoria diretta e dunque si limita a ripetere che il Municipio non ha discusso ancora questo tema e lo stato degli stabili oggi è molto pregiudicato. Lascia dunque la parola all'on. Cansani che potrà aggiungere una sua analisi.

On. Cansani:

Dopo essersi detto dispiaciuto per l'assenza nella sala del Consiglio Comunale dell'on. Amadò, ricorda che circa 16 anni fa la Commissione della Gestione aveva effettuato un sopralluogo negli stabili del 1948 - dunque non quelli ad esempio dell'architetto Schnebli - concludendo che non valeva la pena ristrutturarli. Dichiara quindi di non poter dire se il loro destino sarà di cadere in rovina, ma può unicamente riportare la decisione che aveva proposto una commissione del Consiglio Comunale. Afferma dunque che se gli stabili non erano confacenti 16 anni fa, sicuramente la situazione attuale non può essere migliorata. Ritiene però sia possibile riproporre l'argomento e afferma che forse la Commissione della Gestione di 16 anni fa *“non ha visto giusto o non ha tenuto in debita considerazione la firma dell'architetto che aveva fatto questi stabili”*.

Interpellanza n° 3417 dell'11 febbraio 2008, dell'On. Elio Bollag (PLR), sottopassaggio dei cigni.

ponatur 191/05 (18)

On. Presidente:

Comunica che l'interpellanza non verrà trattata, in quanto i cartelli sono stati tolti prima della seduta di Consiglio Comunale. Dichiara poi che l'on. Bollag si rimette al testo.

On. Masoni Brenni:

Sottolinea che si tratta di un tema che sta a cuore all'on. Bollag e anche a lei stessa. Conferma poi che il Municipio ha incaricato il Dicastero Servizi Urbani di procedere.

On. Presidente:

Prende atto.

On. Masoni Brenni:

Comunica all'on. Bollag che può svolgere un sopralluogo, e precisa che ciò era un obiettivo che il Municipio si era posto ancora fino a questa seduta di Consiglio Comunale.

On. Bollag:

Si dichiara soddisfatto.

Nuove Mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale nel corso della seduta del 19 febbraio 2008.

On. Presidente:

Chiede ai capigruppo un ultimo sforzo e di voler assegnare le seguenti tre mozioni.

MOZ. 3404 del 29 dicembre 2007, dell'On. Gian Maria Bianchetti (LdT), TPL, Bus sproporzionati.

Il gruppo PLR propone di assegnarla alla Commissione delle Petizioni.

Il gruppo PS propone la Commissione delle Petizioni

Il gruppo LdT propone la Commissione delle Petizioni

On. Perucchi Borsa:

Propone la Commissione delle Petizioni e si chiede se sia ricevibile non essendo di competenza del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Precisa che è di competenza della Commissione deciderne la ricevibilità.

MOZ. 3410 del 17 gennaio 2008, dell'On. Giovanni Cattaneo (Verdi), per la sostenibilità del Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC).

Il gruppo PLR propone di assegnarla alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

Il gruppo PPD propone la Commissione della Pianificazione

Il gruppo PS propone la Commissione della Pianificazione

Il gruppo LdT propone la Commissione della Pianificazione

MOZ. 3418 del 14 febbraio 2008, dell'On. Umberto Marra (Indipendente), richiedente la pubblicazione dei mandati esterni, e appalti pubblici, sul sito della Città.

Il gruppo PLR propone di assegnarla alla Commissione delle Petizioni.

Il gruppo PPD propone la Commissione delle Petizioni

Il gruppo PS propone la Commissione delle Petizioni

Il gruppo LdT propone la Commissione delle Petizioni

On. Presidente:

Per coerenza chiede al Legislativo l'aggiornamento del prossimo Consiglio Comunale partendo come in questa seduta da quanto rimasto in sospeso. Alle ore 00.20 dichiara dunque tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

On. Roberto Ritter

Il Segretario

Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Patrik Lamoni

On. Silvano Montanaro